



# **COMUNE DI FABRIANO**

**PROVINCIA DI ANCONA**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA  
E  
NOTA INTEGRATIVA AL  
BILANCIO CONSOLIDATO ANNO 2017**



# INDICE

## 1 RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

1.1	<b>Individuazione dell'area di consolidamento</b>	<b>pag</b>	<b>4</b>
1.1.1	Le partecipazioni del Comune di Fabriano	<b>pag</b>	<b>4</b>
1.1.2	Il Gruppo "Amministrazione Pubblica"	<b>pag</b>	<b>5</b>
1.1.3	Individuazione componenti "Perimetro di consolidamento"	<b>pag</b>	<b>7</b>
1.1.4	Le direttive impartite alle società	<b>pag</b>	<b>8</b>

## 2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

2.1	Farmacom Fabriano srl	<b>pag</b>	<b>10</b>
2.2	Agricom Fabriano srl	<b>pag</b>	<b>17</b>
2.3	Multiservizi spa	<b>pag</b>	<b>22</b>
2.4	Anconambiente spa	<b>pag</b>	<b>34</b>
2.5	Ato2 Ancona (ATA)	<b>pag</b>	<b>43</b>

## 3 NOTA INTEGRATIVA

3.1	Procedure di consolidamento	<b>pag</b>	<b>47</b>
3.2	Operazioni di consolidamento	<b>pag</b>	<b>48</b>
3.2.1	Rettifiche di pre-consolidamento	<b>pag</b>	<b>49</b>
3.2.2	Eliminazioni operazioni infragruppo	<b>pag</b>	<b>50</b>
3.2.3	Operazioni infragruppo tra le aziende del gruppo consolidato	<b>pag</b>	<b>51</b>
3.2.4	Elisione della distribuzione dei dividendi da parte delle controllate al Comune	<b>pag</b>	<b>52</b>
3.2.5	Elisione del valore delle partecipazioni nelle controllate	<b>pag</b>	<b>52</b>

## 4 IL BILANCIO CONSOLIDATO - ESERCIZIO 2017

4.1	Criteri di valutazione	<b>pag</b>	<b>58</b>
4.2	Ammontare dei crediti e debiti di durata residua superiore ai cinque anni	<b>pag</b>	<b>60</b>
4.3	Debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie	<b>pag</b>	<b>60</b>
4.4	Composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari", quando il loro ammontare è significativo	<b>pag</b>	<b>60</b>
4.5	Composizione delle voci "ratei e risconti" e della voce "altri accantonamenti" dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo	<b>pag</b>	<b>61</b>
4.5.1	Farmacom Fabriano srl	<b>pag</b>	<b>61</b>
4.5.2	Agricom Srl	<b>pag</b>	<b>62</b>
4.5.3	Anconambiente SpA	<b>pag</b>	<b>63</b>
4.5.4	Multiservizi SpA	<b>pag</b>	<b>66</b>
4.5.5	Ata Rifiuti	<b>pag</b>	<b>69</b>
4.5.6	Comune di Fabriano	<b>pag</b>	<b>70</b>
5.6	Informazioni per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati sul fair value, entità e natura	<b>pag</b>	<b>71</b>
5.7	Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento	<b>pag</b>	<b>72</b>

# 1. RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

## Premessa

L'articolo 11-bis del D.Lgs. n.118/2011 stabilisce che gli enti locali provvedano alla redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4. Lo stesso deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento come previsto dall'articolo 18, comma 1, del D. Lgs. n.118/2011 e smi.

Il Comune di Fabriano deve pertanto predisporre per il 2018 il Bilancio Consolidato 2017 con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato, considerando ai fini dell'inclusione nello stesso qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, in base alle regole stabilite dal principio contabile 4/4 ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come introdotto dall'articolo 1 del D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 .

Tale principio prevede che gli enti debbano redigere un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico dell'attività svolta dall'ente nel suo complesso attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il bilancio consolidato è quindi lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione.

In quest'ottica si deve tener conto della natura pubblica del Gruppo Amministrazione pubblica per quanto riguarda l'individuazione dell'area di consolidamento e dei criteri di valutazione ritenuti più idonei ai fini del conseguimento dell'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Il bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto con riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo con apposito provvedimento, ed approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

## 1.1 Individuazione dell'area di consolidamento

L'individuazione dell'area di consolidamento, vale a dire dell'insieme delle aziende costituenti il "gruppo comunale" oggetto del consolidamento dei conti implica la puntuale disamina del portafoglio partecipazioni e dei rapporti giuridico-finanziari con l'Amministrazione Comunale. In base al tipo di controllo esercitato dalla capogruppo Comune di Fabriano sulle singole società ed organismi partecipati si determina l'area di consolidamento.

Le modalità di definizione degli organismi partecipati da far rientrare nell'area di consolidamento sono, per altro, puntualmente enunciate nel Principio Contabile Allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011 e smi. , come aggiornato con DM 11.08.2017, il termine "gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica come definito dal presente decreto.

Detto principio prevede che al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

### 1.1.1 Le partecipazioni del Comune di Fabriano

Il Comune di Fabriano al **31.12.2017** detiene n. **6 partecipazioni dirette** in società totalmente o parzialmente partecipate e di seguito indicate, e possiede le seguenti **2** quote consortili:

	Società/ente	C.F.  Partita Iva	% partecipazione	Società partecipate Comune di Fabriano	Note
1	Farmacom Fabriano srl	02286900424	100%	Si	Società controllata
2	Agricom srl	02293460420	100%	Si	Società controllata
3	Anconambiente spa	01422820421	5,33%	Si	Società pubblica affidataria di servizi
4	Multiservizi spa	02191980420	4,37%	Si	Società pubblica affidataria di servizi
5	Meccano spa soc cons pa	01146570427	0,80%	Si	Società consortile pubblico privata non affidataria di servizi
6	Colli Esini San Vicino soc cons a rl	01119560439	1,66%	Si	Società consortile pubblico privata non affidataria di servizi
7	AATO 2 Marche	93086420424	9,797%	Si	Ente strumentale partecipato
8	ATA 2 Marche	093135970429	7,80%	Si	Ente strumentale partecipato

### 1.1.2. Il gruppo “Amministrazione Pubblica”

In base al punto 2 del principio contabile Allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011 e smi. , come aggiornato con DM 11.08.2017, fanno parte del “Gruppo Amministrazione Pubblica”:

1. **Gli organismi strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo; Rientrano all’interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica
2. **Gli enti strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

2.1 gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
- d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L’influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell’altro contraente (ad esempio l’imposizione della tariffa minima, l’obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l’attività prevalentemente nei confronti dell’ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.

L’attività si definisce prevalente se l’ente controllato abbia conseguito nell’anno precedente ricavi e proventi riconducibili all’amministrazione pubblica capogruppo superiori all’80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. **le società**, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1 le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante[1]. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica nè la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Il Comune di Fabriano con deliberazione di Giunta Comunale n. 77 del 15.05.2018 ha individuato, quali componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Fabriano", per l'anno 2017, identificati sulla base ai criteri stabiliti dal paragrafo 2, del principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D. Lgs. n.118/2011 e smi, come aggiornato con DM 11.08.2017, i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
Multiservizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
AATO 2 Marche	ente strumentale partecipato
ATA 2 – Ancona (ATO)	ente strumentale partecipato
Unione Montana Esino Frasassi	società consortile pubblico privata non affidataria di servizi
Asp – Azienda Pubblica dei Servizi Pubblici	società consortile pubblico privata non affidataria di servizi

### 1.1.3 Individuazione componenti "Perimetro di consolidamento"

Gli enti e le società del gruppo comunale di Fabriano possono, tuttavia, non far parte dell'area di consolidamento nei casi di:

a) **Irrilevanza**, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione dell'ente". Ai sensi del principio contabile 4/4 paragrafo 3 sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.



b) **Impossibilità** di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali);

Al fine di individuare la soglia di irrilevanza, sono stati esaminati, per ciascun organismo appartenente al “Gruppo Comune di Fabriano”, i valori dell’attivo patrimoniale, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici (valore della produzione) ai fini di valutarne l’incidenza rispetto ai corrispondenti valori del Comune di Fabriano (desunti dal rendiconto dell’esercizio 2016) secondo i parametri sopra indicati, con il seguente esito:

<b>Parametri</b>	<b>Comune di Fabriano</b> <b>Conto del Patrimonio e</b> <b>Conto Economico</b>	<b>% soglia</b>	<b>Valore soglia 2016</b>
Totale attivo	€ 153.278.688,99	10	€ 15.327.868,89
Patrimonio Netto	€ 115.768.808,74	10	€ 11.576.880,87
Ricavi caratteristici	€ 23.909.254,94	10	€ 2.390.925,49

Il Comune di Fabriano, in base alle soglie di irrilevanza economica e/o di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento, ha stabilito di lasciare fuori dal perimetro di consolidamento i seguenti organismi partecipati: AATO2 Marche, Unione Montana, ASP.

Pertanto fanno parte invece del secondo elenco, quali componenti del “Perimetro di Consolidamento” del Comune di Fabriano, in base alla citata deliberazione di Giunta n. 77 del 15.05.2018 i seguenti organismi partecipati:

<b>Società/ente</b>	<b>Perimetro di consolidamento</b>  <b>Comune di Fabriano</b>
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
Multiservizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
ATA 2 – Ancona (ATO)	ente strumentale partecipato

#### **1.1.4 Le direttive impartite alle società**

La redazione del Bilancio consolidato 2017 del “Gruppo Comune di Fabriano”, da effettuarsi con l’applicazione dei nuovi principi contabili “armonizzati” previsti dal D.Lgs. 118/2011, presuppone l’obbligo per gli organismi rientranti nell’ “Area di consolidamento” (ovvero quelli direttamente coinvolti nel processo di consolidamento) di attenersi a particolari regole previste per legge o impartite dalla capogruppo, sotto forma di direttive, al fine di un miglior coordinamento e di un più efficace scambio di informazioni.

In particolare, ai sensi del paragrafo 3.2 dell’allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011, tali direttive devono riguardare:

1) Le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all’elaborazione del consolidato. I bilanci di



esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 agosto dell'anno successivo a quello di riferimento. [...] L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

2) Le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) e che devono essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato.

3) Le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci del gruppo, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica, per gli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale.

Con nota prot. n. 21169 del 18.05.2018 il Comune ha trasmesso alle società rientranti nell'Area di consolidamento le direttive relative ai criteri e alle procedure di consolidamento oltre a quanto previsto nel DUP 2018-2020.

## 2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

In riferimento all'andamento della gestione delle attività di competenza delle società/enti inseriti nell'area di consolidamento relativa all'anno 2017, si riportano di seguito gli estratti delle relazioni sulla gestione allegate al bilancio d'esercizio 2017 delle stesse società/enti alle quali integralmente si rimanda.

### 2.1 FARMACOM FABRIANO SRL

(estratto dalla relazione sulla gestione 2017)

#### Profilo della società

La società è stata costituita il 26 Aprile 2006 con atto Notaio Enrico Falsini (Rep. n. 105572 - Racc. n. 28904) ed ha per oggetto la gestione delle due farmacie comunali site in Fabriano, rispettivamente in Via G. Marconi n. 5 ed in Via Dante n. 270' in virtù di contratto di servizio approvato dalla Giunta Comunale nella seduta del 20.04.2006 (Delibera n. 93) e successivamente modificato nella seduta del Consiglio comunale del 29.03.2007 (Delibera n. 54) che ha modificato l'art. 3 (durata dell'affidamento da 1 anno, con possibilità di proroga o risoluzione anticipata, a 10 anni a far data dall'01.05.2007) e l'art. 4 (canone annuo da corrispondersi al Comune di Fabriano dall'1% del fatturato al 7%).

#### Compagine sociale

Al 31/12/2017 la compagine sociale della FARMACOM FABRIANO SRL unipersonale risulta così composta:

SOCIO	Valore Nominale	%
Comune di Fabriano	20.000,00	100

### 1.2 Organi sociali

Gli organi sociali, ai sensi dello statuto sociale sono:

- l'assemblea dei soci, costituita dal socio unico Comune di Fabriano
- l'amministratore unico

Al 31/12/2017 la composizione degli organi sociali è la seguente:

Organo	Soggetto
Amministratore unico	Rag. Francesco Di Trapani

## Assetto organizzativo

Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica della struttura organizzativa aziendale.



## Organo amministrativo

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale la società può essere amministrata, alternativamente, secondo quanto stabilito dall'assemblea in occasione della nomina da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione di un numero di membri variabile da un numero di tre ad un massimo di cinque; attualmente, fin dalla sua costituzione, è amministrata da un Amministratore unico.

## Poteri ed autorizzazioni

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale l'organo amministrativo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge o l'atto costitutivo riservano espressamente ai soci.

## Remunerazione dell'amministratore unico

All'amministratore unico spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del proprio ufficio ed un compenso determinato dall'Assemblea dei soci.

Lo statuto sociale, all'art. 14, dispone che all'organo amministrativo potrà altresì essere attribuito il diritto alla percezione di fine rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Attualmente all'amministratore viene corrisposto un compenso di €. 14.400,00 annue (dopo la riduzione del 20% disposta dall'art. 4 del D.L. 95/2012) e non è mai stata attribuita alcuna indennità di fine mandato.

## **Organo di controllo**

L'art. 15 dello statuto sociale dispone che qualora il Collegio sindacale sia necessario in seguito al superamento dei limiti posti dall'art. 2477 del Co. Civ. o per volontà dei soci, la società sarà controllata da un Collegio sindacale composto da ... Qualora si rendesse necessaria la nomina del collegio sindacale lo stesso sarà composto dal Collegio dei Revisori del Comune di Fabriano.

Alla data odierna le citate condizioni non si sono avverate.

## **Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione della società**

L'art. 6 del D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175 dispone che le società a controllo pubblico adottino particolari sistemi, codici di condotta e regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale ai principi di legalità, efficienza, integrità e trasparenza.

## **Valutazione del rischio di crisi aziendale**

Tale valutazione è stata effettuata attraverso l'analisi di alcuni indici di bilancio, opportunamente costruiti in base al modello di business e le caratteristiche specifiche della Società.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

## **Strumenti adottati per la verifica dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale**

La società ha adottato per la verifica dell'andamento economico finanziario e patrimoniale i seguenti strumenti di analisi:

- bilancio d'esercizio
- bilanci di verifica periodici nel corso dell'anno
- report mensile degli incassi delle due farmacie e confronto con report stesso mese dell'anno precedente
- verifica mensile delle disponibilità liquide

Detti controlli hanno confermato la solidità della società, come da allegati.

## **Controlli previsti dalla normativa sulla continuità aziendale.**

Il principio di revisione ISA ITALIA 570 tratta del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio. *“La valutazione della capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento effettuata dalla direzione comporta una valutazione, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi e circostanze per loro natura incerti.*

*Ai fini di tale valutazione rilevano i seguenti fattori:*

*a) il grado di incertezza associato all'esito di un evento o di una circostanza aumenta significativamente quanto più l'evento, la circostanza ovvero l'esito si collocano in un futuro lontano. Per questo motivo, la maggior parte dei quadri normativi sull'informazione finanziaria che richiedono esplicitamente una valutazione da parte della direzione specificano anche il periodo in relazione al quale essa deve prendere in considerazione tutte le informazioni disponibili.*

*b) le dimensioni e la complessità dell'impresa, la natura e le circostanze della sua attività e la misura in cui è soggetta all'Influenza di fattori esterni, sono elementi che influiscono sulla valutazione circa l'esito di eventi e circostanze.*

*c) qualsiasi valutazione sul futuro si basa sulle informazioni disponibili nel momento in cui viene formulata. Eventi successivi possono dar luogo a esiti non coerenti con valutazioni che erano invece ragionevoli al momento della loro formulazione".*

Nelle procedure di valutazione del rischio di crisi aziendale vengono analizzati eventi e circostanze che individualmente, o nel loro complesso, possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale. Gli indicatori finanziari da monitorare sono:

1. situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
2. prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
3. indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori;
4. bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi;
5. principali indici economico-finanziari negativi;
6. consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività utilizzate per generare i flussi di cassa;
7. difficoltà nel pagamento dei dividendi arretrati o discontinuità nella distribuzione di dividendi;
8. incapacità di pagare i debiti alla scadenza;
9. incapacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
10. cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
11. incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari

Gli indicatori gestionali da monitorare sono:

12. intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare l'attività;
13. perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione;
14. perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
15. difficoltà con il personale;
16. scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti;
17. comparsa di concorrenti di grande successo;

Altri indicatori sono:

18. capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;

19. procedimenti legali o regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa probabilmente non è in grado di far fronte;
20. modifiche di legge o regolamenti o delle politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa;
21. eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti. Se sono identificati eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale occorre valutare attentamente
22. piani d'azione futuri, in termini economici patrimoniali e finanziari;
23. bilanci intermedi.

Detti indicatori, sia finanziari sia gestionali, sono stati continuamente monitorati e si può tranquillamente affermare che la Farmacom Fabriano non corre rischi giacché la società, fin dalla sua costituzione, ha sempre chiuso i bilanci in utile, ha visto crescere quasi costantemente il proprio fatturato e non ha mai avuto esigenza di ricorrere al credito bancario; desta invece preoccupazione l'evento descritto al punto 19 giacché, come più volte segnalato dal sottoscritto amministratore, è tuttora pendente la lite davanti alla Corte d'Appello nella nota causa promossa dalla Rio Bono S.r.l. avente ad oggetto l'esecuzione in forma specifica ex art. 2932 del Cod. Civ. dell'obbligo di concludere il contratto di acquisto dell'immobile sito in Fabriano all'angolo V.le Campo Sportivo/Viale Stelluti Scala al prezzo di €. 1.200.000,00 oltre €. 250.000,00 a titoli di risarcimento danni.

La domanda della S.r.l. Rio Bono è stata respinta con sentenza del Tribunale di Ancona, detta sentenza è stata impugnata e, nelle more del giudizio, la S.r.l. Rio Bono ha formulato una proposta transattiva che prevede l'acquisto dell'immobile oggetto della causa al prezzo di €. 350.000,00.

Pertanto il sottoscritto amministratore ritiene estremamente vantaggiosa la proposta giacché il rischio, insito in ogni causa pendente, verrebbe estinto, inoltre l'acquisizione dell'immobile consentirebbe alla Società di capitalizzarsi e si potrebbe ivi trasferire la farmacia di Via Marconi, attualmente sita in luogo divenuto nel tempo inidoneo, con conseguente incremento di incassi.

### **Strumenti di governo societario**

A seguito della pubblicazione delle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, la società si è dotata, fin dal 2015, del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di anno in anno aggiornati e pubblicati sul sito internet della società [www.farmaciefarmacofabriano.it](http://www.farmaciefarmacofabriano.it).

Inoltre la società si è dotata dei seguenti strumenti, pubblicandoli sul sito stesso:

- Regolamento per l'affidamento di servizi e forniture
- Disciplinare per il reclutamento del Personale
- Regolamento per la concessione di agevolazioni economiche e sponsorizzazioni
- Regolamento per l'accesso civico
- Codice Etico e di comportamento
- Carta dei Servizi
- Carta del Paziente

confronto incassi 2016/2017 (IVA compresa)

VIA DANTE

	2016				2017				DIFFERENZE				% +/- farmacia totale
	cassa	fatture	ASL	TOTALE	cassa	fatture	ASL	TOTALE	cassa	fatture/ASL	TOTALE	progressivo	
gennaio	101.681	3.153	49.183	154.017	100.005	3.781	48.718	152.504	-1.676	163	-1.513	-1.513	-0,32
febbraio	104.669	3.353	47.354	155.376	96.881	4.498	49.321	150.600	-7.688	3.112	-4.576	-6.089	-0,34
marzo	98.594	3.899	46.637	149.130	116.026	8.282	47.688	172.006	17.432	5.444	22.876	15.787	0,94
aprile	106.167	3.391	50.346	159.904	96.876	5.040	52.049	153.965	-9.291	3.352	-5.939	10.848	0,51
maggio	101.232	4.828	49.788	155.848	111.472	4.785	47.730	163.987	10.240	-2.101	8.139	18.987	0,40
giugno	90.256	4.251	47.218	141.727	106.485	4.046	50.886	161.417	16.227	3.463	19.690	38.877	2,16
luglio	98.084	5.005	45.880	149.080	76.047	4.455	47.536	128.036	-22.047	1.005	-21.042	17.635	0,99
agosto	59.678	3.224	46.592	111.494	97.405	4.345	38.653	140.404	37.727	-8.817	28.910	46.545	2,61
settembre	98.725	3.991	30.382	133.098	104.307	3.712	45.178	153.197	5.582	14.517	20.089	66.844	3,73
ottobre	105.500	3.729	48.473	157.702	111.634	5.054	46.771	164.459	6.134	823	6.757	73.401	4,11
novembre	89.373	4.198	51.571	145.142	108.289	5.318	48.720	160.337	18.928	-3.731	15.195	88.596	4,98
dicembre	117.326	5.970	50.905	174.201	112.117	5.212	45.249	162.578	-5.208	-6.414	-11.623	75.973	4,31
	1.171.287	48.993	556.428	1.786.719	1.237.654	59.329	556.509	1.853.592	68.357	10.515	75.973		2,67

VIA MARCONI

	2016				2017				DIFFERENZE				% +/- farmacia totale
	cassa	fatture	ASL	TOTALE	cassa	fatture	ASL	TOTALE	cassa	fatture/ASL	TOTALE	progressivo	
gennaio	47.303	6.391	34.762	88.456	46.272	5.594	29.318	81.184	-1.031	-6.281	-7.282	-7.282	-0,74
febbraio	40.852	7.354	26.771	74.777	44.522	9.168	31.485	85.176	3.670	6.929	10.399	3.107	0,32
marzo	53.075	8.319	26.746	88.140	44.762	9.719	29.805	84.287	-8.313	-4.650	-3.853	745	-0,08
aprile	39.136	8.238	33.160	80.535	43.143	6.482	31.855	81.471	4.007	-3.051	956	210	0,02
maggio	48.848	8.508	24.581	81.913	43.313	8.881	29.177	81.471	-5.533	5.091	-442	-232	-0,02
giugno	42.244	7.807	33.455	83.548	51.590	7.058	31.394	90.042	9.346	-2.850	6.498	6.284	0,64
luglio	32.258	5.723	32.295	70.278	52.786	7.562	32.250	92.798	20.528	1.904	22.432	28.695	2,91
agosto	54.082	5.912	24.374	84.348	30.007	5.643	31.664	67.314	-24.055	7.021	-17.034	11.552	1,18
settembre	42.859	8.607	35.092	86.558	44.708	8.006	18.221	70.936	1.850	-17.472	-15.622	-3.960	-0,40
ottobre	50.018	7.109	32.921	90.049	50.613	8.962	26.775	86.350	594	-4.293	-3.699	-7.659	-0,78
novembre	42.232	8.516	29.012	79.760	43.888	5.423	26.775	76.186	1.456	-32.105	-30.649	-38.308	-3,89
dicembre	41.863	7.543	27.560	77.066	50.794	8.677	52.880	112.351	8.811	25.454	35.265	-3.043	-0,31
	534.669	90.026	350.769	985.464	546.199	81.375	344.847	982.421	11.530	-14.573	-3.043		
	1.705.966	129.019	927.198	2.772.183	1.783.853	150.904	911.356	2.846.113	77.887	-3.857	73.930		

via dante	5,57	21,51	0,01	4,31
via marconi	2,16	1,50	-4,41	-0,31
	4,57	8,55	-1,71	2,67



confronto incassi 2017/2016 (IVA compresa)

VIA DANTE

	2017			2016			DIFFERENZE			% +/- farmacia totale
	cassa	fatture	ASL	TOTALE	cassa	fatture	ASL	TOTALE	fat/ASL	progressivo
gennaio	100.005	3.781	48.718	152.504	101.473	4.393	44.228	150.094	1.468	2.420
febbraio	96.981	4.498	49.321	150.800	105.598	6.011	46.885	160.494	8.617	7.274
marzo	116.026	8.282	47.698	172.006	112.708	4.911	42.508	160.127	3.316	11.879
aprile	96.876	5.040	52.049	153.965					96.876	57.089
maggio	111.472	4.785	47.730	163.987					111.472	52.515
giugno	106.485	4.045	50.886	161.417					106.485	54.932
luglio	76.047	4.455	47.538	128.038					76.047	51.991
agosto	87.405	4.345	38.653	140.404					87.405	42.959
settembre	104.307	3.712	45.178	153.197					104.307	48.890
ottobre	111.634	6.054	46.771	164.459					111.634	52.825
novembre	109.299	5.318	46.720	160.337					108.289	52.038
dicembre	112.117	5.212	45.249	162.578					112.117	50.481
	1.237.654	59.529	566.509	1.863.692	319.779	15.305	135.621	470.705	917.875	1.392.987

VIA MARCONI

	2017			2016			DIFFERENZE			% +/- farmacia totale
	cassa	fatture	ASL	TOTALE	cassa	fatture	ASL	TOTALE	fat/ASL	progressivo
gennaio	45.272	5.594	29.318	81.184	49.700	7.407	19.977	77.084	3.428	4.100
febbraio	44.522	9.168	31.486	85.176	47.905	5.948	51.749	105.503	3.284	17.043
marzo	44.762	9.719	29.805	84.287	50.092	7.730	18.080	75.902	5.330	13.715
aprile	43.143	6.482	31.658	81.481					43.143	38.348
maggio	43.313	8.981	29.177	81.471					43.313	38.158
giugno	51.590	7.058	31.394	90.042					51.590	38.452
luglio	52.766	7.662	32.250	92.708					52.766	39.922
agosto	30.007	5.843	31.554	67.314					30.007	37.307
settembre	44.708	8.008	18.221	70.936					44.708	26.227
ottobre	50.613	8.952	26.775	86.350					50.613	35.737
novembre	43.688	5.423		49.111					43.688	5.423
dicembre	50.784	8.677	52.880	112.351					50.784	61.557
	546.199	91.375	344.847	982.421	147.598	21.085	89.806	258.489	388.601	325.331

1.783.853 150.804 911.356 2.846.113 467.377 36.360 225.427 729.194 - 1.316.476

VIA DANTE	-74.16	-74.29	-76.06	-74.74
VIA MARCONI	-72.96	-76.92	-73.66	-73.69
	-73.80	-75.89	-75.26	-74.38

## **2.2 AGRICOM FABRIANO SRL**

(estratto dalla relazione sulla gestione 2017)

### **RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'AZIENDA**

L'esercizio sociale che si è concluso, ha rappresentato un momento importante per le prospettive future della società.

Il Consiglio comunale infatti con l' approvazione del Piano di razionalizzazione delle partecipate, nella seduta del 19 Ottobre 2018, ha deliberato lo scioglimento della società da effettuarsi secondo criteri oggettivi e previsti dalla stessa legge.

Nella redazione del bilancio si è tenuto conto di questa eventualità intensificando i controlli e le attività di riconciliazione contabile.

Relativamente all' attività di impresa, nel corso dell' anno 2017 si è proseguito sull' ordinamento produttivo consolidato negli anni precedenti.

Nel dettaglio sono state svolte le seguenti attività:

- allevamento di un nucleo di capi bovini di razza Marchigiana allo stato semi-brado;
- allevamento di un nucleo di suini della nuova razza "Suino della Marca";
- coltivazione dei seminativi;
- attività multifunzionali.

### **ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO**

#### **Bovini**

L'allevamento bovino nel corso del 2016 e 2017 ha subito una rilevante evoluzione della propria entità in seguito alle ordinanze Sindacali n° 190 del 06/10/2016 e 197 del 17/10/2016, emanate su proposta dell'ASUR Marche 2, U.O.S.D. Sanità Animale.

Con queste ordinanze il Comune ha assegnato alla società il compito di catturare una mandria di bovini (circa 65 capi), sempre di razza Marchigiana, di proprietà dell'azienda agricola Raggi Aroldo, con sede in Fabriano, Fraz. Rocchetta.

Successivamente alla cattura, gli animali sono stati temporaneamente detenuti presso la nostra stalla per essere sottoposti a vaccinazioni obbligatorie da parte della ASUR.

Trattandosi di soggetti che da vari anni vivevano in permanenza allo stato brado, avevano acquisito scarsa docilità ed erano di difficile gestione; per questo si sono verificati diversi problemi di conduzione della mandria.

Le ordinanze prevedevano per la società una remunerazione imperniata sul rimborso a piè di lista per le spese vive effettivamente sostenute e di un canone giornaliero di mantenimento a capo, per quanto riguarda la detenzione, l'alimentazione e la custodia.

Naturalmente questo impegno molto gravoso ha assorbito totalmente l'operatività aziendale con conseguente aumento dei costi di mano d'opera e per l'acquisizione di nuovi servizi esterni.

Fra le problematiche non del tutto prevedibili e particolarmente impegnative, sono state quelle di ordine sanitario.

La provenienza delle due mandrie da ambienti diversi e quindi con un corredo di anticorpi differente, hanno causato l'insorgere di malattie di origine batterica e virale, sui vitelli figli delle nostre fattrici, che non avevano adeguate difese immunitarie.

Ciò ha determinato un aumento significativo della mortalità post-natale (10 vitelli deceduti entro i 60 giorni dalla nascita).

La gestione di questa mandria si è conclusa con un accordo bonario, con il quale l'azienda Raggi Aroldo ha compensato i costi sostenuti da AGRICOM, con la cessione a titolo gratuito di tutti i capi detenuti in custodia, con regolare contratto stipulato in data 30/03/2017, oltre all'acquisto dei foraggi giacenti in azienda ed in piedi.

La gestione ordinaria della mandria di proprietà, inclusi i capi acquisiti dall'azienda Raggi, nel corso dell'anno ha determinato i seguenti risultati:

- nati n. 41 vitelli di cui: 18 maschi e 23 femmine;
- venduti n. 94 capi di cui: 7 vacche da ristallo, 1 toro da rimonta, 3 vacche da scarto, 2 torrelli da macello, 2 manze da macello, 46 bovine/i da macello, 33 vitelli/e da ristallo;
- nel corso dell'esercizio sono deceduti 16 capi, di cui 6 vacche e 10 vitelli/e, con aumento significativo rispetto all'anno precedente per le ragioni di natura igienico-sanitaria citate in precedenza.

Le vendite hanno interessato in modo particolare capi acquisiti dalla società agricola Raggi Aroldo.

I capi di proprietà interessati alle vendite sono stati principalmente di età compresa tra 11 e 13 mesi, destinati all'ingrasso in altre aziende del territorio, a conferma della qualità degli animali e del prestigio dell'allevamento.

## **Suini**

L'Agricom, nel corso dell'esercizio ha lavorato per mantenere e dove possibile, migliorare le condizioni di allevamento suinicolo, raggiunte nel corso dell'esercizio precedente, con la prosecuzione del piano di vaccinazione a largo spettro per arginare al massimo le probabilità di infezioni batteriche o virali; la situazione continua a migliorare ed i risultati si possono considerare abbastanza soddisfacenti.

Per quanto riguarda l'attività di allevamento, nel corso del 2017 sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- Nati 23;
- Morti 0;
- Venduti 26;

La società Agricom continua a credere molto nell'allevamento suinicolo e per questo sta contribuendo, insieme ad altre 9 imprese agricole del territorio al consolidamento ed alla crescita della "Società Cooperativa Agricola SADIFA SALUMI" in modo che si possa affermare nella produzione salumiera e principalmente del Salame di Fabriano.

Agricom inoltre fornisce a questa partecipata un supporto tecnico/amministrativo mettendo a disposizione il suo staff.

Nel corso del 2017 Agricom ha conferito alla cooperativa SADIFA SALUMI 24 suini per un peso morto medio di Kg 151,50 cadauno.

## COLTIVAZIONE DEI SEMINATIVI

Nel 2017 sono stati conseguiti i risultati produttivi di seguito indicati:

Coltura	Sup. Ha.	Prod. Unit. q/ha	Prod. Tot. Q.li	Destinazione	Importo Tot. €
Farro	9.00	25.55 ca.	230 ca.	Venduto (198.70 qli.)	8.305,66
				Reimpiegato il resto	
Favino – Orzo Bulatura	17.00	5.90 ca.	100 ca.	Reimpiegato	
Orzo granella	7.00	11.43 ca.	80 ca.	Reimpiegato	
Trifoglio	7.00	8.57	60	Reimpiegato	
Triticale	11.00	18.18 ca.	200 ca.	Reimpiegato	
Fieno*	98.50	17.25 ca	1700 ca.	Reimpiegato	
*seme di erba medica	11.00	3.27	36 ca.	Reimpiegato	

I risultati di questa annata agraria sono stati nell'insieme mediocri.

Fra le coltivazioni, il farro ha dato buoni risultati, mentre le altre colture da granella e le foraggere hanno risentito pesantemente del prolungato periodo di siccità.

Dobbiamo rilevare che le operazioni di preparazione dei terreni ed anche le semine, relative al piano colturale della successiva annata agraria 2017/2018, sono state regolari ma con qualche difficoltà aggiuntiva per il terreno particolarmente asciutto e quindi difficile da affinare.

Il piano colturale adottato è stato il seguente:

Coltura	Sup. Ha.
Farro	18.00
Trifoglio	16.00

Favino – Orzo bulatura	11.00
Favino	5.00
Triticale	9.00
Medicaio sp. Nuovo	11.00
Fieno	79.50
<b>Totale</b>	<b>149.50</b>

## **ATTIVITÀ MULTIFUNZIONALI**

### **Gestione Impianto Fotovoltaico**

Si è concluso il settimo anno di funzionamento dell'impianto fotovoltaico della potenza di 95.80 Kwp.

I risultati produttivi e di conseguenza quelli economici sono stati abbondantemente superiori a quelli dello scorso anno, grazie alle condizioni metereologiche particolarmente favorevoli per questa produzione, consentendo il raggiungimento di un ottimo risultato finale.

Come emerge dalla tabella sottostante, anche nel 2017 il flusso di cassa netto è stato positivo e migliore degli anni precedenti, aiutando a recuperare l'equilibrio economico della gestione complessiva.

	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>Contributo Conto Energia</b>	50.273,37	45.047,34
<b>Vendita Energia a GSE</b>	6.296,52	4.050,74
<b>Autoconsumo Kw 4386x0,29€</b>	1.271,94	856,08
<b>Indennizzo Assicurativo</b>	-----	1815,00
<b>Totali Entrate</b>	<b>57.841,83</b>	<b>51.769,16</b>
<b>a detrarre</b>		
<b>Rata Annuale Finanziamento</b>	38.424,12	38.839,50
<b>Costi GSE</b>	454,12	298,86
<b>Altre Spese*</b>	2449,27	4889,50
<b>Flusso netto di cassa Annuale</b>	<b>16.514,32</b>	<b>7.741,30</b>

### **Fattoria Sociale “ Il Boschetto degli Animali”**

La Fattoria sociale, dopo i buoni risultati del 2016, ha proseguito l'attività nel corso del 2017, grazie al prolungamento del contratto di gestione, concordato con la Cooperativa OPERA s.c.s. Onlus, fino al 31/07/2017, senza oneri aggiuntivi per la Ns. società.

Nel corso del 2017, si sono svolte le seguenti attività didattico/dimostrative:

- Istituti scolastici:
  - attività dei Laboratori: 13 classi tra Asili domiciliari, scuola dell'infanzia e scuola primaria;
- Disabili/anziani:
  - Attività dei laboratori: 9 incontri per un totale di 100 utenti;
- Privati:
  - famiglie: 2 attività ("Artisti in fattoria" e "Festa in fattoria") per un totale di 27 partecipanti;
  - compleanni: la fattoria è stata anche scelta per lo svolgimento di n° 6 feste di compleanno di bambini residenti nel territorio;
  - pic-nic: la struttura è stata affidata per due pic-nic per un totale di 100 partecipanti.

Allo stato attuale la struttura è inutilizzata, perché in relazione alla possibile evoluzione della situazione societaria si è ritenuto opportuno, né prorogare la convenzione in scadenza di un altro anno né prendere in esame eventuali richieste di gestione e/o utilizzo.

Sarebbe utile comunque pensare ad un suo utilizzo perché un prolungato periodo di inattività ne metterebbe in discussione la funzionalità.

### **Le Partecipate**

Come emerge dal bilancio nel corso del 2017 si sono incrementate significativamente le partecipazioni di AGRICOM soprattutto in due società: la Cooperativa "MASTROMARINO" e la Cooperativa "SADIFA SALUMI".

La scelta di finanziare e sostenere, pur nelle difficoltà, queste due cooperative è stata fatta perché rappresentano gli elementi cardine di un settore agricolo fabrianese proteso a rafforzare il suo rapporto con il consumatore su un modello di agricoltura a KM 0, oggi largamente auspicato e condiviso dai consumatori ed dall'opinione pubblica in generale.

### **FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Al fine di fornire un quadro più completo sull'equilibrio economico-finanziario della società si ritiene opportuno fornire informazione dei seguenti fatti che si sono concretizzati nel corso del 2018:

- Organismo di Mediazione presso la Camera di Commercio di Ancona: il giorno 26 marzo 2018 si è svolta la seduta dell'Organismo di Mediazione della Camera di Commercio di Ancona, richiesta dalla scrivente società, su una richiesta di rimborso interessi usurari ultra-legali avanzata nel 2017, per usura oggettiva sopravvenuta, alla ex- Veneto Banca. La società aveva un affidamento di c/c di € 30.000,00, utilizzato mediante scoperto di c/c, proveniente dalla precedente C.A.R.I.F.A.C., sul quale la Banca subentrante ha cominciato a praticare condizioni economiche particolarmente sfavorevoli.

Dopo aver provveduto a chiudere il suddetto affidamento, con l'acquisizione di un nuovo finanziamento chirografario, abbiamo fatto analizzare la posizione ad una società specializzata che ha predisposto una relazione, dalla quale è emersa la sussistenza di una situazione di usura sopravvenuta ai sensi della L. 108/96, quantificata in un importo indennizzabile di € 30.069,97.

La seduta di mediazione è andata deserta e questo mette la società in posizione di maggior favore nella successiva fase della procedura civile. In ogni caso c'è stato rammarico per la mancata partecipazione dell'Istituto di credito subentrante, alla fase di mediazione; era un'occasione da cogliere con la massima disponibilità per raggiungere un accordo onorevole, senza ulteriori oneri legali.

Per quanto detto sopra e per la presenza nel patrimonio sociale di cespiti che in caso di cessione, con sufficiente certezza, genereranno plus valenze non marginali, si è soprasseduto all'iscrizione in bilancio di un apposito fondo rischi su crediti commerciali e sopravvenienze impreviste.

## CONCLUSIONI

L'attività aziendale nel corso dell'anno è stata svolta con l'ausilio di un impiegato tecnico part-time e due salariati agricoli dei quali, uno utilizzato pressoché a tempo pieno, l'altro utilizzato più saltuariamente.

Il complesso delle attività economiche hanno determinato una situazione di sostanziale pareggio, con un utile di gestione pari ad € 983,00, al netto delle imposte di legge.

Il risultato poteva essere migliore ma è stato condizionato da alcune partite straordinarie che hanno assorbito una parte non marginale del potenziale utile.

Ha inciso negativamente anche la siccità, in termini di minori produzioni foraggere e di granella.

L'Amministratore unico propone di approvare il bilancio di esercizio così come proposto, destinando l'utile a riserva legale e straordinaria così come specificato nella Nota Integrativa.

## 2.3 MULTISERVIZI SPA

(estratto dalla relazione sulla gestione 2017)

### AREA DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito viene rappresentato il diagramma del Gruppo Multiservizi relativamente alle società che rientrano nell'area di consolidamento:





A seguire i dati societari delle aziende rientranti nell'area di consolidamento (i valori assoluti sono in migliaia di euro):

Denominazione	Sede Sociale	Capitale Sociale	Quota Partecipaz.	Descrizione attività
<b>Multiservizi S.p.A.</b> (Capogruppo)	Ancona - Via Commercio, 29	55.676	-	la gestione del servizio idrico integrato ed attività correlate
<b>Edma Reti Gas S.r.l.</b> (Controllo congiunto diretto)	Ancona - Via Trieste, 2	21.135	55,00%	la gestione delle reti, la distribuzione ed il vettoramento del gas metano.

## 2. ANALISI DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il gruppo Multiservizi ha continuato ad operare nei propri mercati di riferimento, confrontandosi con le continue sollecitazioni interne ed esterne e proseguendo nel cammino di crescita intrapreso e di riorganizzazione della struttura societaria per consolidarsi e svilupparsi nei mercati di riferimento. Di seguito si daranno informazioni sui mercati di riferimento, non solo sotto il punto di vista strettamente gestionale, ma soffermandosi anche sull'evoluzione normativa, regolatoria e tariffaria.

Con riferimento ai servizi pubblici locali prestati dalla capogruppo Multiservizi, Il servizio idrico integrato, è soggetto alla regolazione ed al controllo da parte di un autorità indipendente che recentemente, ed in conseguenza all'approvazione della Legge di Bilancio 2018, è stata rinominata in Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI), dopo l'affidamento anche delle funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti. Dal punto di vista giuridico il settore dei servizi pubblici locali e delle società partecipate dalla Pubblica Amministrazione continua ad essere oggetto di un costante aggiornamento normativo le cui principali disposizioni vengono di seguito esposte.

### Testo Unico delle partecipate

Con Legge 7 agosto 2015, n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, il Parlamento aveva delegato il Governo ad emanare una serie di decreti legislativi per la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione per dare ordine al complesso scenario normativo. Tra questi, vi erano il Testo Unico di riordino delle società partecipate e il decreto relativo ai servizi pubblici locali, entrambi destinati ad incidere profondamente sul numero e sull'assetto delle società pubbliche e di quelle che svolgono servizi di interesse pubblico.

Al termine di un lungo iter procedimentale, durato fino ad agosto 2016, il Governo ha adottato il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” ed ha approvato nel CDM del 24 novembre 2016 lo schema definitivo di decreto attuativo dei Servizi Pubblici Locali. Successivamente all'entrata in vigore del decreto D.Lgs. 175, avvenuta il 23 settembre, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di alcune disposizioni della legge-delega 124/2015, nella parte in cui prevedono “che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi previo parere in sede di Conferenza unificata, anziché previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni”.

Per quanto di nostro specifico interesse la suddetta sentenza ha finito per incidere sia sul Decreto Partecipate già in vigore, sia sullo schema definitivo di decreto attuativo dei Servizi Pubblici Locali, già approvato nel CDM del 24 novembre 2016 e ritirato dopo la sentenza della Corte. Ciò premesso, rispetto al decreto già pubblicato ed interessato dagli effetti della sentenza, il CDM ha approvato, in data 23 febbraio 2017, in via preliminare, un decreto correttivo che sarebbe stato poi sottoposto ad un nuovo passaggio in Conferenza Unificata al fine di conseguire l'intesa.

Acquisita l'intesa della Conferenza Unificata e i pareri del Consiglio di Stato e delle commissioni parlamentari, il decreto correttivo è stato emanato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 9 giugno 2017.

Di seguito le principali modifiche introdotte dal decreto correttivo:

- possibilità per le pubbliche amministrazioni di avere partecipazioni in società che abbiano, come oggetto sociale, la produzione di energie rinnovabili;
- le Università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con finalità didattiche;
- i Presidenti delle Regioni, con una delibera motivata dall'interesse pubblico, possono prevedere l'esclusione parziale o totale di società a partecipazione regionale dal decreto;
- sono previste anche alcune modifiche in materia di governance societaria: o le stesse società a controllo pubblico possono decidere, in maniera motivata e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, che al posto dell'Amministratore Unico vi sia un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri; o è stato fissato al 30 luglio 2017 il termine entro il quale le società hanno dovuto adeguare la propria governance societaria; o il Dpcm, che determina i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia degli amministratori, nonché il decreto ministeriale che definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di determinare cinque fasce di classificazione delle società a partecipazione pubblica e i criteri per la remunerazione degli amministratori, sono stati adottati previa intesa in Conferenza unificata.
- l'intesa è prevista anche per il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che disciplina le modalità di trasmissione dell'elenco del personale in eccedenza. Il divieto di nuove assunzioni, fissato al 30 giugno 2018, decorre dalla data di emanazione del decreto del Ministro del Lavoro;
- la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute sarebbe dovuta avvenire, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, entro il 30 giugno 2017;
- è stato altresì prorogato, al 30 giugno 2017, il termine entro il quale le società avrebbero effettuato una ricognizione del personale in servizio al fine di individuare eventuali eccedenze. Il decreto non si applica alle società che, come oggetto sociale esclusivo, hanno la gestione dei fondi europei per conto di Stato e regioni o la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea. Per gli spin off e le start up universitarie il decreto si applica decorsi cinque anni dalla loro costituzione.

### **Attività dell'ARERA in materia di servizi idrici**

Anche tutto il 2017 è stato caratterizzato da un'intensa attività da parte del Regolatore nazionale, che ha pubblicato numerosissimi provvedimenti, tra delibere e documenti di consultazione, tesi a definire il pacchetto di strumenti per dare regole certe al sistema idrico integrato.

Ora il quadro regolatorio è stato per gran parte completato, soprattutto anche dopo che il Consiglio di Stato ha ribadito la piena validità del metodo tariffario transitorio MTT con cui l'Autorità nel 2012 aveva definito i criteri base per le tariffe del sistema idrico integrato anche per i periodi successivi. I giudici amministrativi, respingendo i ricorsi avverso le sentenze del Tar che già avevano affermato la conformità della regolazione alla consultazione popolare del 2011, hanno infatti definitivamente rigettato la tesi per cui l'Autorità, attraverso la propria regolazione tariffaria, avrebbe reintrodotta il criterio "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito",

eliminato in seguito al referendum. Di seguito una rappresentazione grafica dell'attuale composizione del quadro regolatorio:

Una sintesi dei principali provvedimenti del 2017 che cominceranno ad avere efficacia sulla gestione a partire dal 2018.

### **Nuova articolazione tariffaria (TICSI)**

Con delibera 665/2017/R/IDR, l'Autorità ha approvato i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato, che gli Enti di governo dell'ambito sono tenuti a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali.

Il provvedimento porta a compimento il processo di omogeneizzazione su scala nazionale, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi, anche individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti e incentivando comportamenti efficienti in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente.

In particolare con riferimento all'utenza domestica, la delibera prevede che a decorrere dal 1 gennaio 2018 venga introdotto, al fine della determinazione dei corrispettivi tariffari per il settore idrico integrato un criterio pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica. Fintanto che non si disporrà di tutte le informazioni necessarie (che dovranno essere comunque acquisite entro il 1° gennaio 2022), il provvedimento prevede sia applicato un criterio pro capite di tipo standard basato su una utenza tipo di tre componenti.

La nuova articolazione tariffaria dovrà essere adottata dagli Enti di Governo di Ambito (definiti anche Ega, Egato o Aato) entro il 30 giugno 2018 con decorrenza 1° gennaio 2018.

### **Bonus sociale idrico (TIBSI)**

Come già accaduto nei servizi energetici, l'Autorità ha definito le modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale. Dal 2018 gli utenti in condizioni di disagio economico potranno usufruire di uno sconto in bolletta: all'agevolazione potranno accedere tutti i nuclei familiari con ISEE inferiore a 8.107,50 €, limite che sale a 20.000 € se si hanno più di 3 figli fiscalmente a carico, condizioni già previste per usufruire del bonus elettrico e gas.

L'agevolazione è stata introdotta dall'Autorità a seguito della previsione del D.P.C.M. 13 ottobre 2016 che ha fissato in 50/litri/abitante/giorno il quantitativo minimo di acqua vitale necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali.

Gli EGA competenti per territorio avranno poi facoltà di introdurre o confermare un Bonus idrico integrativo su base locale, quale misura di tutela ulteriore rispetto a quella minima prevista, riconoscendo all'utente un ammontare aggiuntivo o ampliando la soglia ISEE prevista per l'ammissione al Bonus.

### **Aggiornamento biennale delle tariffe**

In questo periodo si sta provvedendo, insieme all'Ega, all'aggiornamento biennale delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019, elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui al Metodo MTI-2. In particolare, il provvedimento prevede che siano aggiornate alcune componenti di costo ammesse al riconoscimento tariffario e siano introdotte misure volte ad integrare e completare il vigente sistema di regole tariffarie in considerazione degli impatti conseguenti alle discipline che l'Autorità sta definendo in materia di qualità tecnica e di tutela delle utenze in condizioni di disagio economico sociale.

### **Qualità Tecnica**

Dopo aver definito i livelli minimi di servizio con riferimento alla qualità contrattuale, processo avvenuto tra il 2015 e il 2016, il 2017 è stato incentrato sullo sviluppo della qualità tecnica. Con deliberazione 917/2017/R/IDR l'Autorità ha individuato un sistema di indicatori, considerando le

condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare gli stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi.

La copertura dei costi relativi al rispetto degli standard specifici e al conseguimento degli obiettivi previsti dalla qualità tecnica avviene secondo quanto stabilito dal metodo tariffario (MTI-2) e s.m.i.. In particolare, la spesa per investimento relativa alle misure adottate, e ricomprese nel programma degli interventi (PdI), è finanziata nell'ambito dell'aggiornamento del pertinente programma economico-finanziario (PEF) o, qualora ricorrano le condizioni, in applicazione delle disposizioni previste in ordine alla revisione straordinaria. Inoltre, l'Ega può formulare specifica istanza per la copertura di eventuali costi operativi aggiuntivi (OpexQT).

L'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica dovrà avvenire a partire dal 1 gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori 2016, mentre dal 1 gennaio 2019 sarà sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile).

### **Altri provvedimenti**

Dopo la sospensione di 6 mesi del pagamento delle bollette di energia elettrica, gas e acqua decisa subito dopo gli eventi sismici, le popolazioni colpite dai terremoti del Centro Italia, tra cui anche alcuni Comuni del nostro ambito territoriale, hanno potuto beneficiare di nuove importanti agevolazioni. L'Autorità ha infatti stabilito che a partire dalla data degli eventi sismici, per 3 anni non verranno applicati i corrispettivi tariffari per acquedotto, fognatura, depurazione e le componenti tariffarie UI di perequazione. Inoltre, alla ripresa della fatturazione gli importi relativi agli eventuali consumi dovranno essere rateizzati per un periodo minimo di 24 mesi, senza interessi. Per tutte le forniture (elettricità, gas naturale, gas diversi dal naturale distribuito a mezzo di reti canalizzate, acquedotto, fognatura e depurazione) verranno poi eliminati tutti i costi per nuove connessioni, disattivazioni, riattivazioni e/o volture. È quanto prevede la deliberazione 252/2017/R/com dell'Autorità per i cittadini la cui abitazione si è resa inagibile a seguito degli eventi sismici dei mesi scorsi. Il provvedimento, attua quanto previsto dal decreto legge 189/16, con interventi simili a quelli già previsti in occasione di altri eventi sismici degli anni scorsi. Con delibera 742/2017/R/com, l'Autorità ha avviato un procedimento finalizzato alla revisione della normativa in materia di separazione contabile per il settore dell'energia elettrica e il gas, per il settore idrico e per il servizio di telecalore; nella delibera l'Autorità ha stabilito, tra le altre cose, che le raccolte dati relative al SII per gli esercizi 2016 e 2017 siano considerate sperimentali e non rientrino, pertanto, nei procedimenti di approvazione tariffaria. Infine ARERA sta mettendo mano anche alle procedure per il contenimento della morosità, provvedimento che uscirà a seguito del TICS e del TIBSI, data la forte interdipendenza che presentano i tre provvedimenti.

### **Analisi gestionale**

Nel corso del 2017, la capogruppo Multiservizi si è occupata prevalentemente della gestione del servizio idrico integrato e della realizzazione del piano degli interventi pianificati. Contemporaneamente, come illustrato nella sezione fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio della precedente relazione, si è provveduto ad una rivisitazione del "progetto energetico" ed alla creazione delle condizioni per l'avvio del "progetto ambiente".

Riguardo al primo progetto, in data 19 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il contratto d'investimento avente ad oggetto l'ingresso della Multiservizi nel capitale sociale di Estra S.p.A. per mezzo di una serie di operazioni societarie che interessavano la partecipata Edma S.r.l. e le altre società del gruppo. In data 31 maggio 2017 Multiservizi ed Estra hanno sottoscritto il citato contratto d'investimento, dopo l'approvazione dei soci di Edma nell'assemblea tenutasi in data 26 aprile 2017.

L'operazione realizzata ha le seguenti finalità di:

- semplificare la gestione e l'organizzazione aziendale e societarie nonché indirettamente dello stesso gruppo societario;

- consentire un'ulteriore fase di aggregazione e cooperazione con Estra in continuità con il processo avviato fin dal 2014;
- creare le condizioni per l'istituzione della quarta sede territoriale di Estra in Ancona a seguito dell'importante sviluppo realizzato nel territorio marchigiano da quest'ultima congiuntamente a Multiservizi;
- creare le condizioni per una crescita occupazionale nel territorio marchigiano a seguito degli sviluppi di cui sopra;
- massimizzare la redditività ed il valore degli assets nonché accrescere i flussi finanziari derivante dal settore della vendita di gas metano e dell'energia elettrica.

L'operazione nel suo complesso è consistita in due differenti fasi, così come dettagliate nell'allegato "A" al contratto, che prevedevano:

- fase 1) A conclusasi il 7 agosto 2017 - scissione di Edma Reti Gas S.r.l. mediante la costituzione di una nuova società denominata TuArete distribuzione gas Tirreno Adriatico S.r.l. con capitale sociale pari ad euro 15.500.000,00 e conseguente riduzione del capitale sociale di Edma Reti Gas ad euro 21.134.840,00. Con tale operazione le parti hanno inteso trasferire a TuArete il ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nei Comuni di Mosciano, Citerna, Rieti e Magione, comprensivo, tra l'altro, della proprietà delle reti e degli impianti e di tutti i rapporti afferenti i contratti di concessione in essere al fine di realizzare un maggior snellimento della gestione e creare l'opportunità di nuovi finanziamenti per le gare relative agli ambiti territoriali di appartenenza;
- fase 1) B conclusasi il 5 dicembre 2017 - modifica dell'assetto sociale di Edma Reti Gas con assegnazione delle quote direttamente ai soci di Edma ovvero a Multiservizi per il 55% e a Estra per il 45% da attuarsi mediante successiva riduzione del capitale sociale di Edma da euro 85.228.228,00 a euro 64.088.188,00;
- fase 2 conclusasi il 28 dicembre 2017 - aumento del capitale sociale di Estra fino ad un massimo di 228.334.000,00 euro attuato mediante l'emissione di nuove azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 6 del codice civile. L'aumento del capitale è stato effettuato a servizio del conferimento da parte di Multiservizi della partecipazione in Edma e di altri beni in natura e crediti.

L'operazione ha consentito l'acquisizione di una partecipazione azionaria in Estra per un ammontare pari al 10%, corrispondenti ad euro 22.834.000,00 oltre al sovrapprezzo azioni di euro 19.646.000,00 per un controvalore complessivo pari a euro 42.480.000,00. Il valore del conferimento è stato asseverato dall'incaricato esperto indipendente che ha predisposto la relazioni di stima ai sensi dell'ex art. 2343 ter 2° comma lettera b) del codice civile.

Infine, è previsto un'ulteriore fase aggregativa con la fusione per incorporazione di Edma in Estra, da attuarsi entro il 2018, anno durante il quale Estra stessa procederà alla quotazione delle proprie azioni sul mercato telematico della borsa italiana.

In merito al secondo progetto ovvero all'ambiente, questo risulta a tutt'oggi sospeso a seguito del pronunciamento del Tribunale Amministrativo Regionale Marche relativo ai ricorsi presentati da parte di Rieco S.p.A. e Marche Multiservizi S.p.A., rispettivamente in data 27 e 28.09.2017, contro la delibera di affidamento in house providing del 27.07.2017 da parte dell'ATA rifiuti alla costituenda società consortile partecipata da Multiservizi ed Ecofon Conero. In data 15 febbraio 2018, i ricorsi sono stati oggetto di appositi appelli presso il Consiglio di Stato da parte dei soggetti interessati, ivi compresa la Multiservizi S.p.A..

Infine la struttura organizzativa aziendale della capogruppo è stata sottoposta ad una revisione per dar seguito ad una maggiore produttività ed efficientamento complessivo.

L'ultima fase delle 3 previste, così come relazionato nel precedente documento gestionale, è decorsa dal 1° aprile 2017, con la quale sono state assegnate al Vice Direttore delle Aree di Line

compiti di coordinamento delle stesse Aree operative Servizio Idrico Integrato e Progetti e Lavori e Servizi Specialistici ed al Vice Direttore Aree di Staff il coordinamento diretto di tutte le Aree di Staff.

A seguire, invece, le attività svolte dalla controllata Edma Reti gas nel rispettivo mercato di riferimento.

**La società controllata Edma Reti Gas S.r.l.**, operante nel mercato della gestione delle reti e della distribuzione e vettoriamento del gas metano evidenzia un bilancio 2017 che si chiude con un utile di 1,107 milioni di euro dopo accantonamenti per svalutazione crediti ed ammortamenti per 2,955 milioni di euro e accantonamenti per imposte per 909 mila euro. Dal lato delle risorse generate dalla gestione, il cash flow ammonta a 4,062 milioni di euro. La società, dopo lo scorporo succitato della gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nei Comuni di Mosciano, Citerna, Rieti e Magione, gestisce direttamente le reti e la distribuzione del gas naturale nei 15 Comuni della Provincia di Ancona e nei restanti 4 Comuni per mezzo di un contratto di Affitto. La rete di distribuzione locale gestita da Edma Reti Gas nel territorio dei suddetti Comuni si estende complessivamente per circa 1.690 Km. Nell'esercizio 2017 sono stati vettoriati e distribuiti ai clienti finali, per conto delle società abilitate alla vendita del gas, 210.005.605 milioni di metri cubi di gas naturale (+ 1,82 % dei volumi vettoriati nel 2016). A fine esercizio, il numero totale di clienti finali allacciati attraverso la rete di gasdotti locali gestita da Edma Reti Gas è risultato pari a 146.789. I clienti finali allacciati alla rete al 31/12/2017, sono come di seguito distribuiti:

\_ il 62,2% (63,9% nel 2016) alle società di vendita del "Gruppo Estra Energie/Prometeo";  
\_ il 37,8% fra le rimanenti 98 società di vendita (82 nel 2016) che hanno avuto accesso alla rete di distribuzione nel 2017.

Dal lato regolatorio sono da evidenziare interventi normativi introdotti dall'AEEGSI e/o dal Legislatore nazionale, che si sviluppano prevalentemente lungo i filoni delle gare per l'affidamento del servizio, delle tariffe, della sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio ed infine della telelettura.

In tema di gare per l'affidamento del servizio, in particolare rispetto ai termini della loro indizione, il Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n.47 del 26 febbraio 2016), ha previsto l'aggiunta, all'art.3 del citato D.L., dei seguenti commi, che prevedono:

- 2-bis - i termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;
- 2-ter - all'articolo 4 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:
  - a) al comma 2, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'articolo 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23

dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara.»;

b) i commi 4 e 5 (sanzioni per i Comuni) sono abrogati. In data 8 marzo 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato una segnalazione al Parlamento e al Governo volta a evidenziare le criticità che hanno determinato gravi ritardi nell'avvio delle gare per la distribuzione del gas naturale che – a oltre quindici anni dall'emanazione del Decreto Letta (D.lgs. 164/2000) – dovrebbero ridefinire l'assetto competitivo del settore attraverso lo svolgimento di procedure competitive per l'affidamento del servizio per ambiti territoriali ottimali (c.d. ATEM).

A fronte di un quadro normativo complesso e stratificatosi nel tempo, le modifiche introdotte da ultimo con Legge 15 febbraio 2016, n. 21 hanno costituito l'occasione per l'AGCM per esprimere considerazioni sullo stato dell'arte ed indicare le possibili linee di intervento per accelerare l'attuazione di un processo di riforma finalizzato allo sviluppo efficiente del servizio, riduzione dei costi a favore dei clienti finali e rimozione delle barriere che ostacolano lo sviluppo della concorrenza nel settore della vendita di gas.

L'Autorità ha espresso un parere negativo riguardo alle previsioni (commi 2 bis e 2 ter dell'art. 3 del DL n. 201/2015, convertito con la citata Legge n. 21/2016), che hanno disposto una nuova consistente proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi (che agiscono retroattivamente per gli ATEM per cui i termini siano già scaduti) nonché un allentamento dei meccanismi sanzionatori e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte delle Regioni e ha proposto alcuni interventi normativi per il superamento delle criticità che ad oggi hanno rallentato il processo di avvio della concorrenza:

- 1) rivedere le scadenze per la pubblicazione dei bandi ripristinando una scansione temporale ragionevole per evitare il concentrarsi di un numero eccessivo di gare in periodi ridotti;
- 2) rafforzare la posizione degli Enti locali concedenti nei confronti dei gestori nell'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la predisposizione delle gare, prevedendo sanzioni per i ritardi nella messa a disposizione dei dati;
- 3) semplificare l'iter di analisi dei bandi di gara e degli scostamenti VIR-RAB mediante l'identificazione di percorsi accelerati per i casi in cui le stazioni appaltanti siano nella condizione di certificare l'applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR e lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non risulti superiore ad una soglia predeterminata (che non dovrebbe comunque eccedere il 6%-8%);
- 4) introdurre meccanismi sanzionatori in caso di mancato rispetto delle scadenze per l'invio all'Autorità della documentazione necessaria per le verifiche relative agli scostamenti VIR-RAB (ad esempio prevedendo che il valore del VIR riconoscibile ai fini tariffari relativo ai Comuni nei quali sia stato determinato uno scostamento superiore al 10%, venga d'ufficio limitato al valore della RAB incrementata del 10%);
- 5) rivedere i requisiti di partecipazione previsti per i raggruppamenti temporanei di impresa allentando il vincolo relativo al possesso individuale di requisiti specifici che impediscono la partecipazione ai raggruppamenti e ai consorzi a soggetti che non operano nel settore della distribuzione del gas.

Inoltre con la deliberazione 905/2017/R/GAS, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione alle disposizioni della legge concorrenza (legge n. 124/2017) in relazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, introducendo nella regolazione percorsi semplificati per la valutazione degli scostamenti VIR-RAB e per la valutazione dei bandi di gara. Il provvedimento, che segue specifica consultazione (dco 734/2017/R/GAS), con riferimento agli scostamenti VIR-RAB, approva il “Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito” (Allegato A), nel quale vengono fatte confluire le disposizioni contenute nella



deliberazione dell'Autorità 310/2014/R/GAS, s.m.i.. Il Testo integrato chiarisce le modalità di determinazione dello scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito e conferma gli orientamenti del documento di consultazione in relazione alle modalità di certificazione della sussistenza dei presupposti per accedere all'iter semplificato definito dalla legge concorrenza, con l'adozione di schemi-tipo (di prossima definizione da parte degli Uffici dell'Autorità) che dovranno essere utilizzati dagli Enti locali o di soggetti terzi per derogare all'obbligo di trasmissione all'Autorità degli scostamenti VIR-RAB superiori al 10% a livello di singolo Comune.

Nell'ambito del Testo integrato sono inoltre indicati i requisiti relativi alle competenze professionali (da definire in dettaglio da parte degli Enti locali al momento della selezione), ai requisiti di onorabilità e di indipendenza del soggetto terzo certificatore, qualora tale ruolo non sia direttamente svolto dalla stazione appaltante per conto degli Enti locali concedenti. Alla luce dell'introduzione di tali previsioni, il quadro regolatorio con riferimento alla valutazione degli scostamenti VIR-RAB prevede, quindi, tre regimi: a) regime ordinario individuale per Comune; b) regime semplificato individuale per Comune; c) regime semplificato d'ambito ex legge n.124/17. In relazione alla semplificazione dell'iter di valutazione dei bandi di gara, la delibera 905/2017/R/GAS approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di iter di valutazione dei bandi di gara" (Allegato B), che conferma quanto prospettato in consultazione con l'introduzione di un percorso semplificato, ulteriore rispetto all'ordinario, che riduce l'ambito delle verifiche da parte dell'Autorità.

Nel 2016 è stato definito concordemente tra i Comuni ed Edma Reti Gas il valore di rimborso a quest'ultima spettante ai sensi dell'art. 15, comma 5, d.lgs. n. 164/2000 e s.m.i., valore da indicare nel bando di gara e da porre a carico del Gestore subentrante; in particolare, tra il Consulente incaricato dai Comuni (Energas Engineering Srl) e Edma Reti Gas si è svolto un articolato confronto tecnico propedeutico all'invio, da parte del Gestore stesso, della documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014, ivi compresi la corretta determinazione del valore di rimborso e la tabella 18 (riassuntiva del relativo calcolo), nonché dello stato di consistenza delle reti e degli impianti, diviso per soggetto proprietario.

Al fine di superare la situazione di emparse che si sarebbe potuta creare in sede di quantificazione del VIR, nel caso in cui la condotta di allacciamento dei pozzi Cassiano e Castellaro alla rete gestita da Edma Reti Gas fosse rimasta in proprietà di Edison (e quindi di un soggetto che non sia né Ente Locale, né Gestore), Edma Reti Gas stessa ha acquistato il suddetto tratto di rete, beneficiando di una congrua valutazione in fase di determinazione del VIR, così come si evince dalla documentazione ex Art.19 delle Linee Guida. Nel settembre 2016 è stata avanzata anche una istanza ad ARERA volta a farsi riconoscere in tariffa la rete in oggetto (i vantaggi tariffari si sono concretizzati nell'anno 2017).

A seguito dei confronti di cui sopra, in data 27 ottobre 2016 Edma Reti Gas ha trasmesso la documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014 (valore di rimborso e giustificazione scostamento VIR-RAB): si è configurato uno scostamento superiore al 10%, con necessità di produrre una giustificazione, in 10 dei 15 comuni coinvolti.

Oggetto di particolare confronto è stata l'attribuzione in quota-proprietà dei contributi privati da allacciamento (stimati in sede tariffaria, come previsto dalla RTDG 2009-2012, nella misura del 40% del valore degli impianti di derivazione d'utenza), in quanto, da un lato, nelle perizie di conferimento dei beni da parte dei singoli comuni al Consorzio Gorgovivo redatte dalla società Praxi non si è tenuto conto dei contributi da allacciamento, dall'altro lato, le Linee Guida approvate con D.M. 22.05.2014 prevedono che i contributi privati siano associati alle derivazioni di utenze, rimaste, invece, quasi totalmente nella proprietà di Edma Reti Gas.

In virtù di quanto riportato al paragrafo precedente, si è ritenuta equa una suddivisione proprietaria del 50% dei contributi associati agli impianti di derivazione di utenza di proprietà del gestore; tale suddivisione è stata approvata dai Comuni soci del Consorzio Gorgovivo tramite conferenza dei

servizi convocata il giorno 17/11/2016 che si è conclusa con esito positivo. In data 29/12/2016, la stazione appaltante ha comunicato all'Autorità le fattispecie nelle quali lo scostamento VIR-RAB ha superato la soglia del 10% identificata dal decreto-legge n. 145/13 affinché l'Autorità medesima potesse applicare le procedure per la verifica degli scostamenti VIR-RAB in attuazione dell'articolo 1, comma 16, del sopra menzionato decreto-legge 145/13.

In data 14/02/2017 ARERA, dopo aver esaminato l'istanza, ha richiesto a Edma Reti Gas la trasmissione di documentazione tecnica dalla quale si possa evincere con chiarezza che la rete acquistata sia una rete di distribuzione e non si configuri, invece, come una rete di trasporto.

Il 28/02/2017 Edma Reti Gas ha risposto compiutamente alle richieste di chiarimento pervenute da ARERA ed è quindi in attesa di ricevere conferma definitiva del riconoscimento tariffario.

In data 03/04/2017, la stazione appaltante ha inoltrato ad Edma Reti Gas le valutazioni dell'Autorità in merito all'analisi degli scostamenti VIR-RAB. I rilievi dell'Autorità, di carattere minimale, riguardano, limitatamente ad alcuni comuni, i regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, le prescrizioni per la posa delle tubazioni su strada statale/regionale/provinciale, i valori inerenti l'incidenza della protezione catodica. Con particolare riguardo ai regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, ARERA ha specificato che le prescrizioni dell'ente gestore della strada prevalgono su quanto ipotizzato nelle Linee Guida solamente nel caso in cui i regolamenti in questione siano stati approvati dal Consiglio Comunale in data antecedente a quella di riferimento del VIR. In virtù di ciò, Edma Reti Gas si è fatta parte attiva affinché i comuni sprovvisti di regolamento lo approvassero entro il 31/12/2017, riportando le prescrizioni previste di volta in volta in sede di rilascio delle autorizzazioni di manomissione del suolo; il 31/12/2017 costituisce la data di riferimento utilizzata per un invio ex-novo dello stato di consistenza e del VIR che la stazione appaltante verosimilmente effettuerà nel corso del 2018. Tutti i comuni in cui Edma Reti Gas gestisce il servizio distribuzione gas hanno ora un regolamento di manomissione approvato in Consiglio Comunale entro il 31/12/2017, a valere per la valorizzazione dei ripristini nel calcolo del VIR, ad eccezione di Belvedere Ostrense, Offagna e Agugliano. Inoltre, è bene ricordare che il c.d. decreto Milleproroghe ha concesso la facoltà alle stazioni appaltanti di un ATEM in cui sussistano comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, di rinviare l'intervento sostitutivo della Regione in caso di mancata pubblicazione del bando di 24 mesi rispetto alla data inizialmente prevista, potendo così arrivare al 11/04/2019.

La regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio (2014-2019), introdotta dall'AEEGSI con la delibera 573/2013/R/gas, limitava la regolazione alle gestioni comunali e sovracomunali. Le principali novità rispetto al terzo periodo di regolazione sono di seguito riportate:

- nuove modalità di trattamento dei contributi percepiti dal 2012 in poi. In particolare il loro valore verrà portato in detrazione del valore degli investimenti ai fini sia del calcolo del capitale investito netto, sia della quota ammortamento;
- sono previste delle revisioni infraperiodo del coefficiente di remunerazione del capitale investito (ogni 3 anni) e dei valori dei coefficienti di recupero di produttività (ogni 2 anni),
- il processo di determinazione delle tariffe di riferimento per il generico anno  $t$  prevede che queste vengano calcolate, in via provvisoria tenendo conto dei valori pre-consuntivi degli investimenti dell'anno  $t-1$  (viene quindi ridotto il time lag con cui gli investimenti trovavano riconoscimento in tariffa), e in via definitiva, nel corso dell'anno  $t$  stesso, in base ai valori consuntivi degli investimenti dell'anno  $t$ ,
- sono previste delle componenti delle tariffe di riferimento di località a copertura della remunerazione del capitale e della quota ammortamento distinte,
- è prevista, a decorrere dal 2015, l'articolazione delle quote fisse della tariffa obbligatoria su tre scaglioni riferiti alla classe del contatore installato.
- Nell'estate del 2014, attraverso la delibera 367/2014, AEEGSI ha provveduto ad integrare la regolazione tariffaria relativa al periodo 2014-2019, disciplinando anche la gestione del servizio per ambito. Più specificatamente:

- i costi relativi alla corresponsione del corrispettivo una tantum saranno riconosciuti per i dodici anni di concessione, come quota annua di ammortamento dell'onere sostenuto;
- la differenza VIR-RAB sarà riconosciuta in tariffa nei soli casi in cui ci sarà un esborso finanziario, ossia gestore entrante diverso da gestore uscente;
- al fine di trattare situazioni con livelli di RAB disallineate rispetto alle medie di settore, prevede che, dopo l'effettuazione delle gare, in caso di disallineamento, il valore delle immobilizzazioni lorde per metro di rete sia fissato pari al 75% del valore medio nazionale;
- le vite utili regolatorie, dopo la gara d'ambito, saranno allungate in coerenza con quanto riportato nel decreto 226/11.

Tramite la delibera 583/2015/R/com, AEEGSI ha provveduto ad aggiornare per il triennio 2016-2018 i valori del WACC per i diversi servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, riducendo il tasso di remunerazione sul capitale investito netto al 6,1% nella distribuzione gas (contro il 6,9% del biennio 2014-2015) e al 6,6% alla misura gas (contro il 7,2% del biennio 2014-2015).

Nel novembre 2016 AEEGSI ha pubblicato un dco per la revisione/determinazione di alcune componenti tariffarie (alcune con decorrenza tariffe 2017, altre 2018); in particolare:

1. revisione tasso di riduzione annuale del corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (decorrenza tariffe 2017)
2. revisione della componente  $\Delta CVER$  a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (decorrenza tariffe 2017)
3. determinazione delle componenti  $t(tel)$  e  $t(con)$ , espresse in €/PdR, a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (decorrenza tariffe 2017)
4. revisione dei costi standard inclusivi dei costi di installazione e messa in servizio relativi agli investimenti in GdM successivi al 2016 (decorrenza tariffe 2018).

Al documento di consultazione in data 22 dicembre 2016 ha fatto seguito la deliberazione 775/2016/R/GAS, pubblicata sul sito AEEGSI in data 27 dicembre 2016. Con il provvedimento deliberativo 145/2017/R/GAS AEEGSI ha proceduto all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2017 e le istanze di rideterminazione tariffaria presentate da tre imprese distributrici.

Infine con la delibera 904/2017/R/gas l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico adotta disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale, modificando ed integrando la "Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2014-2019 (RTDG 2014- 2019)". Il provvedimento, che segue un ampio processo di consultazione (dco 629/2016/R/gas e dco 759/2017/R/gas), considera le seguenti tematiche:

- modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori;
- criteri per la definizione dei costi standard dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018-2019;
- revisione delle modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche;

Altresì la delibera 904/2017/R/gas prevede:

- che vengano condotti approfondimenti in relazione al riconoscimento degli ammortamenti in caso di dismissione di un gruppo di misura tradizionale G4 e G6 sostituito con uno smart meter, riconducibili alla dismissione anticipata di contatori che non sono giunti alla fine della loro vita utile o che hanno visto mutarla a seguito di successive modifiche regolatorie, al fine di valutare l'esistenza di eventuali effetti di disincentivo al rinnovamento del parco misuratori;

- il rinvio ad un successivo provvedimento dell'Autorità da adottare entro il mese di febbraio 2018, a valle di specifici approfondimenti con le imprese distributrici e le loro associazioni, la revisione delle scadenze del programma temporale minimo degli obblighi di installazione previsti dalle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas fino al 2020;
- il posticipo al mese di novembre 2018 dei termini di cui alla deliberazione 704/2016/R/gas per la definizione del prezzario e del relativo metodo di riferimento per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale - che troveranno applicazione a partire dagli investimenti del 2019 -, in ragione della necessità di ulteriori approfondimenti, nell'ambito del tavolo di lavoro tecnico congiunto ad hoc istituito.

In materia di sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio, negli anni non sono state apportate modifiche al caposaldo normativo costituito dalla delibera 574/2013/R/gas; di seguito riportiamo le novità di maggiore impatto rispetto alla 120/08:

- incentivi e penalità - verranno erogati per singolo impianto e questo è un vantaggio per le imprese in quanto non si vedranno penalizzate completamente magari per un solo impianto non aderente agli standard richiesti. Saranno da valutare investimenti in ambito di protezione catodica e per il i Gruppi di riduzione finale per poter migliorare la quota degli incentivi da ricevere;
- ispezione degli impianti - l'Autorità inserisce il concetto di triennio/quadriennio mobile per consentire di raggiungere le percentuali di rete ispezionata richieste.

Questo concetto rende più flessibile l'attività aziendale;

- interruzioni - l'Autorità ha iniziato a monitorare il numero di interruzioni medio per cliente e la durata media di interruzione per cliente;
- cartografia - deve essere aggiornata entro 4 mesi mentre in precedenza era richiesto l'aggiornamento entro sei mesi;
- preventivi - è stato istituito il "preventivo rapido" per alcune prestazioni. Il relativo costo deve essere pubblicato nel sito aziendale; l'eventuale richiesta della vendita darà per implicita la accettazione del preventivo da parte del cliente finale.

Per quanto riguarda la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, il quadro di riferimento che si è venuto a creare con la produzione normativa dell'AEEGSI dal 2008 ad oggi è il seguente:

- delibera 155/2008 (introduzione dell'obbligo della messa in servizio di GdM caratterizzati da requisiti di telelettura);
- delibera 28/2012 (dilazione obblighi di sostituzione, istituzione di componenti tariffarie a copertura dei costi, mancato riconoscimento quote ammortamento residue in caso di sostituzione di contatori di piccolo calibro);
- delibere 193/2012 – 246/2012–316/2012 (ulteriore dilazione obblighi di sostituzione, riconoscimento quote residue fino a 15 anni di vita utile);
- delibera 575/2012 (posticipo di un anno degli obblighi di roll-out calibri G10, G16- G25 ma contestuale introduzione step intermedi, dal 2013 facoltà di posa dei misuratori tradizionali per calibri non superiori a G16, obbligo posa elettronici per calibri maggiori di G16);
- delibera 631/2013 (facoltà di installazione G4-G6 convenzionali per l'anno 2014, introduzione obblighi intermedi installazione G4-G6 al 2014 e 2015 per aziende di grandi dimensioni, penali 2014 nulle per calibri G4-G6);
- delibera 651/2014 (modifica delle modalità di comunicazione al cliente finale e delle tempistiche di verifica metrologica sui cambi contatori);
- delibera 117/2015 (approva la riforma della regolazione in materia di misura, in particolare rivedendo profondamente le classi e le frequenze di lettura);
- delibera 554/2015 (aggiorna sino al 2018 gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas, e stabilisce le penali che le imprese distributrici devono versare per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio per l'anno 2014).

- delibera 775/2016 (introduce una penale di 4 euro per ogni misuratore  $\leq$  G6 per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio a partire dall'anno 2015).

Restando sul tema delle strategie introdotte da ARERA per incrementare la quantità di letture “reali”, la Delibera 522/17 si pone l'obiettivo di costringere il distributore a rilevare ogni anno almeno una lettura “effettiva” da ciascun contatore, anche se “non accessibile”.

In caso contrario il distributore, a partire dal 2018, sarà costretto a sostituire tali contatori con “smart meter” e tali sostituzioni saranno aggiuntive rispetto agli obblighi imposti dalla delibera 631/13 e, se non effettuate, produrranno anch'esse una penale di 4 euro ciascuna. A seguire, alcune informazioni sintetiche sulle “Altre partecipazioni” della Capogruppo Multiservizi, non incluse nel perimetro di consolidamento, in quanto non in possesso dei requisiti necessari o di impatto irrilevante. La società Estra S.p.A., è stata acquisita il 28 dicembre 2017 a seguito dell'operazione di conferimento della società Edma S.r.l. nonché di crediti ed altri assets. Essa non viene consolidata in quanto gli impatti sono ritenuti irrilevanti in considerazione della data di entrata in possesso. La società è attiva, mediante una serie di partecipazioni societarie, in diversi settori dell'energia quali la vendita dell'energia elettrica, del gas, della distruzione del gas metano, delle energie rinnovabili e delle telecomunicazioni. Nel 2017 Estra S.p.A. ha realizzato ricavi totali consolidati pari a 1,016 miliardi di euro, un margine operativo lordo (Ebitda) consolidato pari a 86,7 milioni di euro, evidenziando nel 2017 una crescita del 4,9% rispetto agli 82,6 milioni del 2016 e determinando la crescita dell'Ebitda Margin dal 7,9% all'8,5%. Il Risultato operativo (Ebit) consolidato ha raggiunto nel 2017, 45,4 milioni di euro, in crescita del 19% rispetto al dato dell'anno precedente (38,2 milioni). L'Utile netto consolidato si è attestato a 18,8 milioni di euro (+6,3% rispetto ai 17,7 milioni dell'anno precedente).

Si ricorda che sono tutt'ora in corso le procedure di liquidazione delle altre società del gruppo non consolidate quale il Consorzio Zona Palombare e Tirana Acque S.c.a.r.l., e che per quest'ultima, si resta in attesa di conoscere, da parte del liquidatore, l'esigibilità del credito fiscale vantato dalla stessa nei confronti del fisco Albanese.

### 3.3 ANCONAMBIENTE SPA

(estratto dalla relazione sulla gestione 2017)

#### Servizi gestiti

AnconAmbiente gestisce in via prioritaria i seguenti servizi:

- a) servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali di tutte le categorie ed in tutte le fasi, come identificate dalle vigenti leggi - ovvero: raccolta, spazzamento, trasporto, trattamento, stoccaggio provvisorio e smaltimento definitivo;
- b) servizi di igiene urbana che, pur non facendo specifico riferimento a quanto previsto nella lettera a), siano comunque collegati o connessi alla tutela ambientale ed igienica;
- c) servizi complementari a quelli di igiene urbana ed ambientale, come i seguenti:
  - espurgo pozzi neri e pozzetti stradali;
  - pulizia spiagge;
  - raccolta differenziata, dei rifiuti ingombranti e delle siringhe usate;
  - derattizzazione, demuscazione e disinfestazione;
  - diserbo;
  - pulizia chiusini e caditoie;
  - pulizia dei mercati comunali;
  - sgombero ed eventuale allontanamento della neve, in collaborazione con l'U.T.C.;
  - lavaggio delle vie, piazze ed aree pubbliche - inclusi i portici - ed esclusi i giardini pubblici;
  - autotrasporto per conto terzi;
- d) commercializzazione di materie secondarie provenienti dalla raccolta dei rifiuti;
- e) attività commerciali che consentano la migliore utilizzazione del patrimonio e

delle strutture  
aziendali;

f) gestione della pubblica illuminazione, degli impianti semaforici e di ventilazione delle gallerie stradali;

g) gestione dei servizi cimiteriali e delle lampade votive

### **Ambito territoriale di attività**

L'Azienda esplica attualmente la propria attività nei territori dei Comuni di:

- Ancona, servizio di igiene ambientale, gestione del servizio di pubblica illuminazione, gestione dei servizi cimiteriali e delle lampade votive;
- Chiaravalle, gestione e riqualificazione della discarica e della conduzione dell'impianto di biogas della discarica con specifici "contratti di servizio";
- Fabriano, servizio di igiene ambientale in base ad uno specifico "contratto di servizio";
- Sassoferrato, servizio di igiene ambientale con specifico "contratto di servizio".
- Serra De' Conti, servizio di igiene ambientale con specifico "contratto di servizio".

### **Partecipazioni**

L'azienda, nell'ambito della sua politica gestionale, ha ritenuto opportuno acquisire alcune partecipazioni in società con attività analoghe o complementari a quelle aziendali.

Come riportato più ampiamente nella Nota Integrativa, l'Azienda ha acquistato nel corso del 2009 da C.N.A. Service S.r.l. (ex socio privato di Sogenus SrI.) ulteriori n. 30.457 azioni (di valore nominale Euro 1,00 ciascuna) per un costo ad azione pari ad Euro 8,55 per un controvalore complessivo di Euro 260.407,35. Al 31/12/2017 le partecipazioni azionarie si riferivano pertanto a:

**SO.GE.NUS. Spa 24,752%**

### **Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio**

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio possono essere riassunti nei seguenti. Tra i principali si evidenziano:

1. Restituzione deleghe al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore Delegato
2. Dimissioni Consigliere
3. Cuneo Fiscale — Ricorso dell'Agenzia delle Entrate
4. Nomina nuovo Collegio Sindacale
5. Definizione progetto di aggregazione con la Multiservizi S.p.A. di Ancona per acquisizione ramo rifiuti — Aggiornamento e pubblicazione del Progetto di Scissione
6. Processo di aggregazione per affidamento in house — Ricorsi al TAR Marche
7. Partecipazione Sogenus — Andamento della gestione
8. Corte di Cassazione — Sentenza Corte di Appello — Vertenza ex Direttore Generale
9. Distribuzione Riserva Straordinaria
10. Nomina nuovo Consigliere di Amministrazione

#### **1) Restituzione deleghe al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore Delegato**

Nel corso del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2017 l'Amministratore Delegato Dott. Roberto Rubegni illustra le motivazioni che lo hanno portato a maturare la decisione di rimettere le deleghe ricevute dallo stesso Organo Amministrativo il 7 novembre 2016, dichiarando altresì di aver informato della decisione il Socio di maggioranza Comune di Ancona.

Nel periodo immediatamente seguente sono state effettuate le valutazioni circa la possibilità di riassegnazione delle deleghe ad altro componente anche nei rispetti dei vincoli dettati dalle normative vigenti.

Successivamente nel corso dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile, nell'ambito della discussione circa la volontà di rimettere le deleghe per motivi professionali, l'Amministratore Delegato ha manifestato la disponibilità di mantenere le deleghe conferite il 7 novembre 2016 sino al completamento del progetto di scissione con la Multiservizi S.p.A.

## **2) Dimissioni Consigliere**

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto ed accettato nella seduta del 22 marzo 2017 le dimissioni della Consiglieria Campanella in esito alla riserva formulata dalla stessa, in sede di originaria accettazione della nomina, con riguardo alla portata del divieto di cui all'Art. 11 comma 8 del D.Lgs. 175/16 con riferimento alla posizione della predetta Consiglieria quale dipendente di un Ente Pubblico.

Pertanto pur nella perdurante incertezza normativa e della ragionevolezza della diversa soluzione interpretativa che ritiene le società in regime "in-house providing" sottratte al divieto di cui al citato Art. 11 comma 8 del D.Lgs. 175/16, la Consiglieria ha ritenuto opportuno attenersi al più rigoroso principio di prudenza, eliminando ogni ragione di addebito con riguardo alla compatibilità della carica di Consigliere di Amministrazione con la posizione di dipendente di un Comune Socio.

## **3) Cuneo fiscale - Ricorso dell'Agenzia delle Entrate**

Nel corso del 2013 sono stati proposti in Commissione Tributaria Provinciale i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento tributari per agli anni d'imposta 2007 e 2008, ricevuti nel dicembre 2012 in conseguenza degli esiti della verifica fiscale, sopra citata, subita nel 2010 (già commentata nei precedenti bilanci d'esercizio), per la contestazione ai fini Irap del disconoscimento delle deduzioni per "cuneo fiscale", quantificabile in circa 344.000 Euro con sanzioni e interessi.

In proposito si informa che la Commissione Tributaria Provinciale di Ancona, dopo aver accolto l'istanza di sospensione dell'esecutività, si è definitivamente pronunciata, in esito alla discussione di merito tenutasi nel mese di ottobre 2013, per l'accoglimento totale delle ragioni aziendali con dichiarazione di nullità / annullamento degli atti impositivi.

Con atto notificato all'azienda il 15/05/2014 l'Agenzia delle Entrate ha proposto nei termini appello avverso la sentenza della Ctp e pertanto l'azienda, tramite i medesimi difensori, ha proposto tempestivamente in data 14/7/2014 le proprie controdeduzioni. Si è quindi in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione da parte della CTR di Ancona.

L'azienda coerentemente con la posizione interpretativa già assunta in passato, confermata per ora dalla sentenza di primo grado, non ha effettuato alcun accantonamento in quanto ritiene, al momento, solo "possibile" e non anche "probabile" il rischio del ribaltamento della decisione dei giudici della Ctp.

D'altra parte, nel rigoroso rispetto dei criteri della certezza e della prudenza, l'organo amministrativo ha ritenuto, vista la proposizione dell'appello ed il conseguente permanere di un'ordinaria alea di incertezza sulla definitiva conclusione favorevole della lite (dovendo comunque pronunciarsi un altro organo giudiziario), di non ripristinare, nonostante le valide argomentazioni sostenute e sostenibili e l'altrettanto valida pronuncia della Ctp, l'applicabilità della deduzione in parola nella determinazione dell'Irap dovuta; al contempo ha altresì provveduto alla tempestiva richiesta di rimborso della maggiore imposta pagata e riferita alla deduzione non fruita per gli anni dal 2010 al 2014 per le medesime motivazioni dei ricorsi già instaurati e vinti in primo grado, cui dovrà far seguito la presentazione degli appositi ricorsi avverso il diniego tacito.

## **4) Nomina nuovo Collegio Sindacale**

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 31 luglio 2017, ai sensi dell'art. 2449 del codice civile e dell'art. 34.2 dello Statuto, è stato nominato il nuovo Collegio Sindacale della Società nelle persone della Dott.ssa Cristina Lunazzi in qualità di Presidente visto il decreto sindacale del Comune di Ancona e della Dott.ssa Ilaria Ballorini e del Dott. Luigi Fuscina, a seguito dell'esito della votazione in Assemblea.



## **5) Definizione progetto di aggregazione con la Multiservizi S.p.A. di Ancona per acquisizione ramo rifiuti — Aggiornamento e pubblicazione del Progetto di Scissione**

L'Assemblea dei Soci della Multiservizi S.p.A., ha individuato nel 2014 la Multiservizi S.p.A. quale soggetto pubblico potenzialmente in grado di assumere la gestione integrata dei rifiuti, sia per le caratteristiche della gestione del servizio idrico integrato finora svolto sul territorio provinciale come gestore unico, sia per ragioni di continuità, esperienza e professionalità acquisita da lunga data, quale società pubblica composta da tutti i Comuni dell'ATO n. 2, pertanto con la quasi coincidenza tra Comuni Soci e Comuni componenti dell'ATA, eccezione fatta per i soli Comuni di Filottrano, Loreto, Numana, Osimo e Sirolo.

Nel corso della stessa è stato inoltre stabilito che l'assetto istituzionale ed il funzionamento del soggetto gestore dovrà essere adeguato attraverso un processo di aggregazione e riorganizzazione inerente gli attuali soggetti dei singoli segmenti e nei diversi territori per superare la frammentazione oggi esistente.

A tal fine la Multiservizi ha provveduto, successivamente all'analisi dei modelli gestionali e progettuali delle società allo scopo commissionate, all'elaborazione di un Piano Industriale di fattibilità tecnico-economica e finanziaria con l'obiettivo di definire il percorso di trasferimento, l'analisi del valore e dei riferimenti della compagine societaria attraverso le varie metodologie di valorizzazione, il Piano industriale del nuovo Soggetto Unico ed infine il Piano Operativo con i profili operativi dell'operazione stessa.

I Consigli di Amministrazione di Multiservizi ed Anconambiente hanno approvato quindi, in data 27 ottobre 2016, ai sensi dell'art. 2506-bis e dell'art. 2501-ter cod. civ., il Progetto di Scissione, che prevede la scissione parziale non proporzionale di Anconambiente in favore di Multiservizi. Il Progetto di Scissione è stato predisposto sulla base delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla scissione riferite alla data del 30 giugno 2016, che sono state redatte e approvate dai medesimi Consigli di Amministrazione.

La scissione comporterà l'assegnazione del ramo relativo all'igiene urbana ("il ramo Ambiente") di Anconambiente in favore di Multiservizi, mentre Anconambiente manterrà le attività di pubblica illuminazione, servizi cimiteriali e lampade votive.

Le modifiche alla composizione del Capitale Sociale della Società scissa e della Società beneficiaria, nonché le informazioni riguardanti il rapporto di cambio, i criteri di assegnazione delle azioni e la metodologia di valutazione sono contenuti all'interno del Progetto di Scissione stesso.

La scissione del ramo aziendale spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti di Anconambiente S.p.A. dalla stessa Società in Multiservizi S.p.A., quindi, è stata individuata come il primo passo attraverso il quale la Multiservizi, ottenuto l'affidamento, si doterà di parte delle risorse (personale, automezzi, autorizzazioni amministrative, attrezzature, ecc.) necessarie per prestare il servizio affidato. Si ricorda infatti che i Comuni Soci di Multiservizi nel luglio 2014 hanno individuato la loro società come potenziale gestore unico in houseproviding del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti nel territorio della Provincia di Ancona ed hanno dato mandato all'organo amministrativo di effettuare ogni necessario approfondimento.

In data 29 giugno 2017 i Consigli di Amministrazione dell'Anconambiente e della Multiservizi S.p.A. hanno approvato un nuovo Progetto di Scissione per aggiornare l'effettiva consistenza delle due società ai valori patrimoniali più recenti alla data del 31.12.2016

Il Progetto di Scissione, per entrambe le società partecipanti alla scissione, è stato poi depositato per l'iscrizione nel Registro delle imprese di Ancona e pubblicato sui rispettivi siti Internet delle Società, a norma dell'articolo 2501-ter, comma 3, cod. civ., richiamato dall'articolo 2506-bis, comma 5, cod. civile.

Inoltre in conformità con quanto previsto dall'art. 2506-ter, comma 2, cod. civ., è stata redatta da parte di un esperto indipendente una relazione di stima del Compendio scisso, depositata anch'essa presso il Registro delle Imprese di Ancona e pubblicata sui rispettivi siti internet delle Società.

In considerazione dei ricorsi presentati al TAR Marche circa il progetto di aggregazione, le cui parti salienti vengono evidenziate al punto successivo ed in considerazione della delibera di sospensione del procedimento adottata il 27 luglio 2017 dall'Assemblea Territoriale D'Ambito le cui motivazioni vengono riportate nel corso della presente relazione, le società interessate hanno provvisoriamente sospeso l'iter del progetto di scissione in attesa degli esiti giudiziali attualmente pendenti sui quali poi riavviare le fasi conclusive del progetto stesso.

#### **6) Processo di aggregazione per affidamento in house — Ricorsi al TAR Marche**

In data 27 e 28 settembre 2017 sono stati notificati alla Anconambiente i ricorsi al TAR Marche da parte delle società Marche Multiservizi Srl. e da parte della Rieco S.p.A. per l'annullamento, previa sospensione, della delibera dell'Assemblea ATA Rifiuti 2 di Ancona n. 20 del 27.07.2017 e degli atti ad essa conseguenti e collegati per l'affidamento del servizio a gestore unico mediante la forma dell'in-house providing.

L'Anconambiente congiuntamente alla Sogenus S.p.A, si è costituita dinanzi al TAR Marche in data 5 dicembre 2017 ed in data 20 dicembre 2017 sono state depositate le sentenze del TAR Marche rispettivamente la n. 48 nel ricorso promosso dalla Marche Multiservizi S.r.l. e la n. 49 nel ricorso promosso dalla Rieco S.p.A.; in estrema sintesi, le sentenze respingono le eccezioni preliminari dei convenuti (Anconambiente ed altri), ritenendo tutelabile l'aspettativa delle ricorrenti alla rinnovazione delle decisioni dell'ATA in ordine alla scelta del modello di gestione (se in house o rivolto al mercato). Vista l'ampia discussione in giurisprudenza per la rilevanza che la materia assume in presenza di tali interessi strumentali, la sentenza pur ammettendo trattarsi di una scelta discrezionale, in ogni caso riferisce che le censure accolte non riguardano in radice la legittimità di tale scelta, pur contestata nei ricorsi sotto vari profili, ma solo le modalità dell'affidamento.

Nel merito, invece le sentenze analizzano molti aspetti del procedimento intrapreso, in primis la non necessità di subordinarlo al Piano d'Ambito e la non necessità di previa costituzione della Newco, e mostrano di ritenere pacifica in diversi passaggi del testo la (possibilità di) riedizione del procedimento. A fronte di tali considerazioni la società analizzando con severità le censure accolte dalle sentenze del TAR, ha proceduto, come riportato nei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, alla presentazione dei ricorsi al Consiglio di Stato confidando nell'integrale riforma delle sentenze impugnate.

#### **7) Partecipazione Sogenus — Andamento della gestione**

La partecipata Sogenus nel marzo 2016 comunicava ai Soci dell'atto amministrativo di diniego circa il progetto di completamento della discarica.

Il TAR Marche ha respinto nel mese di gennaio 2017 i ricorsi presentati dalla società Sogenus avverso il provvedimento di diniego dell'autorizzazione al completamento della discarica come delineato dal progetto presentato nel 2013.

Pertanto la società in data 27/01/2017 comunicava che, a seguito di tale sentenza e sulla base degli abbancamenti in corso, la data stimata dell'esaurimento della discarica potesse avvenire entro il mese di maggio 2017; tutto ciò nelle more dell'approvazione delle varianti al progetto esistente, il cui procedimento di VIA (Valutazione Impatto Ambientale) era in corso e che se approvato avrebbe consentito ulteriori due anni di attività.

Per ovviare alla brusca interruzione delle attività ed allungare la vita della discarica, la Sogenus nel frattempo nel mese di marzo oltre a provvedere al contingentamento degli smaltimenti (anche da fuori regione), presentava formale richiesta alla Provincia di Ancona di destinare su altra discarica una parte dei rifiuti dei Comuni di competenza.

Nel mese di aprile inviava, sempre alla Provincia di Ancona, una nota in cui si richiedeva l'indicazione della data prevista per la conclusione del procedimento amministrativo di cui sopra e per il quale in data 28 aprile è stata tenuta una Conferenza di Servizi, istruita sempre dall'Ente competente ed avente carattere istruttorio ed endoprocedimentale.

Successivamente, in data 26 giugno 2017 la Sogenus riceveva, da parte della Provincia di Ancona, l'Autorizzazione Integrata Ambientale che le consentirà la prosecuzione dell'attività fino al 30 aprile 2019.

#### **8) Corte di Cassazione — Sentenza Corte di Appello — Vertenza ex Direttore Generale**

Nel corso del 2010 la causa legale intentata sin dal 2007 dall'ex Direttore Generale Sig. Umberto Montanari, atta al riconoscimento del risarcimento per licenziamento senza preavviso, aveva portato l'azienda a soccombere in primo grado. La sentenza era stata impugnata dalla Società ed in data 4 aprile 2011 la Corte di Appello di Ancona ha pubblicato la sentenza n.176/2011 in riforma integrale della precedente sentenza della Sezione Lavoro del Tribunale ordinario di Ancona n. 63/2010 pubblicata in data 9 febbraio 2010, dichiarando il rigetto di ogni domanda proposta dalla controparte in accoglimento delle deduzioni avanzate dal legale dell'azienda.

A seguito dell'esito giudiziale sopra esposto la controparte promosse il ricorso alla Sezione Lavoro della Suprema Corte di Cassazione; quest'ultima con sentenza n. 1174 del 18 gennaio 2017 in accoglimento del ricorso proposto dal Sig. Montanari ha cassato la sentenza n. 176/11 della Sezione Lavoro della Corte di Appello di Ancona rinviando la causa alla Corte di Appello di Bologna.

La Società, dopo aver analizzato tramite il proprio legale di riferimento le motivazioni e le conclusioni cui la Corte di Cassazione ha rinviato a nuova Corte d'Appello il procedimento legale in questione, ha ritenuto che potessero ancora sussistere le soluzioni interpretative per cui dovrebbero essere ribadite le conclusioni di infondatezza delle pretese formulate dalla parte ricorrente nei confronti della Società.

In ogni caso, seppur con un quadro interpretativo ritenuto favorevole, vista l'aleatorietà che la complessità del ricorso in oggetto assumeva e visto il potenziale rischio che si sarebbe potuto generare, la Società ha ritenuto effettuare nel bilancio 2016 un accantonamento del potenziale rischio, nell'attesa della definizione degli esiti giudiziali pendenti.

Pertanto con ricorso in riassunzione promosso dall'istante e dalla stessa Società, venivano instaurati i giudizi di rinvio dinanzi la Corte d'Appello di Bologna la quale con sentenza del 12 dicembre 2017, accoglieva l'appello promosso dall'Anconambiente, respingendo le domande dell'istante. Attualmente la Società resta in attesa dei termini di decorrenza per la eventuale proposizione di un ulteriore ricorso di controparte.

#### **9) Distribuzione Riserva Straordinaria**

Viste le richieste pervenute da parte del Socio di Maggioranza Comune di Ancona, il Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2017 proponeva la distribuzione di una parte della Riserva straordinaria convocando conseguentemente l'Assemblea dei Soci. In data 22 dicembre 2017 l'Assemblea deliberava per una distribuzione parziale della Riserva per l'importo di Euro 225.000 tenendo conto sia della sostenibilità finanziaria dell'operazione che delle attese di utile per l'esercizio in corso che avrebbero consentito di compensare ampiamente alla momentanea riduzione del patrimonio netto.

#### **10) Nomina nuovo Consigliere di Amministrazione**

A seguito delle dimissioni della Dott.ssa Campanella dal Consiglio di Amministrazione avvenute il 20 marzo 2017, la società ha momentaneamente lasciato vacante la carica riservandosi la futura copertura della medesima, anche in conformità alla esigenza di reintegrazione delle quote di genere, salva l'eventuale modifica della struttura e composizione dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea, anche all'esito delle operazioni straordinarie per l'individuazione del gestore unico. Nelle more del percorso avviato, essendo pervenuta nel frattempo formale istanza da parte del Ministero delle Pari Opportunità per la reintegra del consigliere mancante e vista la momentanea sospensione dell'individuazione del gestore unico, l'Assemblea dei Soci del 22 dicembre 2017 ha deliberato di nominare quale quinto Consigliere, la Dott.ssa Laura Filonzi fino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

### **La normativa e la pianificazione regionale di riferimento**

A livello nazionale la norma di riferimento è il DLgs. n. 152 *“Norme in materia ambientale”* del 3/4/2006, entrato in vigore il 29 aprile del 2006, che negli anni a seguire è stato interessato da un elevato numero di modifiche che hanno portato alla riscrittura di gran parte del testo.

La sezione del D.Lgs. 152/06 riguardante le norme in materia di gestione dei rifiuti si trova nella parte quarta del testo.

La direttiva Quadro europea (direttiva 2008/98/CE) ha trovato applicazione con il D.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, che ha determinato una parziale, ma sostanziale, modifica della Parte IV del D.lgs. n.152/2006.

La legge di settore che disciplina la materia dei rifiuti è la L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 in materia di *“Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”*. L’articolo 1 elenca le finalità del provvedimento; tra queste si evidenziano le seguenti:

- a. prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;
- b. potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, di quelli assimilati adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta e dei rifiuti speciali;
- c. promuovere e sostenere le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali, nonché ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria;
- d. favorire lo sviluppo dell’applicazione di nuove tecnologie impiantistiche, a basso impatto ambientale, che permettano un risparmio di risorse naturali;
- e. ridurre la movimentazione dei rifiuti attraverso lo smaltimento in impianti appropriati, prossimi al luogo di produzione, che utilizzino metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di tutela e protezione della salute e dell’ambiente;
- f. favorire la riduzione dello smaltimento indifferenziato;
- g. favorire l’informazione e la partecipazione dei cittadini, attraverso adeguate forme di comunicazione;
- h. promuovere presso le imprese le forme di progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all’origine la creazione di rifiuti non riciclabili, intervenendo attraverso idonee forme di incentivazione economica e/o fiscale.

La Regione quindi assicura lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi all’interno del territorio regionale, con progressiva autosufficienza all’interno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di cui all’articolo 200 del D.Lgs. 152/2006. Tali ATO, coincidono con il territorio di ciascuna Provincia.

Il Codice dell’Ambiente ha individuato i servizi attinenti la gestione dei rifiuti come *“attività di pubblico interesse”* e la L.R. Marche n. 24/2009, così come integrata dalla L.R.n.18/2011, ha previsto l’ATA quale organismo a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo, organizzazione, affidamento e controllo delle attività di settore;

Pertanto con la L.R. 18 del 25.10.2011, in attuazione dell’art.2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009, n.191 (Legge finanziaria 2010), le funzioni in materia di gestione integrata dei rifiuti già esercitate dalle Autorità d’Ambito, di cui all’art. 201 del D.Lgs n.152/2006, sono state attribuite alla Assemblea Territoriale d’Ambito (ATA) a cui partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO). A seguito della citata Legge Regionale Marche n. 18 del 25.10.2011 (pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Marche n. 91 del 03.11.2011) recante *“Attribuzione delle funzioni in materia di servizio digestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla Legge Regionale 12.10.2009 n. 24: Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”*, con il Decreto del Commissario Straordinario della Provincia di Ancona, n. 16 del 07.03.2013 è stato preso atto della costituzione dell’Assemblea Territoriale d’Ambito dell’ATO 2- Ancona (ATA) avvenuta in data 18.02.2013, con il conseguente trasferimento all’ATA delle funzioni relative al ciclo dei rifiuti precedentemente in capo ai Consorzi di Bacino (Conero Ambiente e C1R33).

L'ATA ha innanzitutto definito un Documento Programmatico inerente le attività da sviluppare nel corso della fase transitoria del passaggio di competenze dai Consorzi Obbligatori della Provincia all'A.T.A. n. 2, approvando il *"Documento Programmatico dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 — Ancona"* con Atto n. I del 24 aprile 2013. In tale documento sono previste le varie attività transitorie che l'ATA deve svolgere per attuare il trasferimento delle funzioni inerenti il ciclo dei rifiuti urbani all'ATA e non solo; tra queste risulta importante richiamare la previsione di avvio della procedura di gara per la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione secca residua e dell'indifferenziato derivante dalla raccolta dei rifiuti urbani.

Sulla base della Convenzione sottoscritta dagli Enti Locali, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 per regolare i rapporti tra i suddetti, la finalità da raggiungere con l'ATA (art. 1 della Convenzione) è quella di assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti ed in particolare:

- a) l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- b) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO
- c) la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito dell'ATO secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- d) il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti.

Con l'**Atto n. 5 del 13 marzo 2014**, che ha per oggetto le *"Linee di indirizzo per la gestione del servizio rifiuti nei singoli comuni con contratti di gestione in scadenza nel periodo transitorio fino all'affidamento del ciclo integrato rifiuti a livello di ATO"*, si prende atto che la Relazione previsionale e programmatica 2014-2016 prevede (al paragrafo 2.1) come obiettivo a breve termine, la necessità di tendere alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.) con affidamenti di breve periodo che prevedano clausole di cessazione anticipata del contratto alla data di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO da parte dell'ATA, per non precludere o compromettere fondamentali prerogative future che potrebbero derivare dal Piano straordinario d'Ambito ovvero Piano d'Ambito.

Si dà inoltre atto che procedendo ad un unico affidamento si conseguirebbe una diminuzione della frammentazione delle gestioni e una omogeneizzazione dei servizi.

Con l'**Atto n. 6 del 2 marzo 2015**, ATA ha approvato integralmente la mozione proposta dal Comune di Ancona per la valutazione dell'ipotesi di affidamento in house del ciclo integrato rifiuti a Multiservizi S.p.a., dando altresì mandato alla Direzione di attivare un Tavolo Tecnico con Multiservizi Spa e con gli altri soggetti pubblici gestori del ciclo integrato dei rifiuti nei Comuni appartenenti all'ATA 2 al fine di:

- Verificare la ricognizione dei requisiti giuridici necessari per affidare la gestione in house del ciclo integrato dei rifiuti eseguita da Multiservizi Spa e dagli altri gestori in controllo pubblico (anche parziale), nonché verificare la possibilità di aggregare/integrare nel soggetto unico gestore, secondo le forme giuridiche da identificarsi, le gestioni totalmente o parzialmente pubbliche oggi presenti nel territorio provinciale;
- Collaborare nella definizione di dettaglio dei contenuti dello studio preliminare sui profili tecnici del modello di gestione in house del ciclo integrato rifiuti, già commissionato all'esterno da Multiservizi Spa, tenendo conto delle linee guida impartite dalla Regione Marche con il Piano Regionale Gestione Rifiuti;

- Valutare la fattibilità economica dell'operazione per ATA rispetto alle attuali gestioni, nonché l'impatto che l'affidamento in house avrebbe sul costo complessivo da trasferire in tariffa.

Con l'**Atto n. 7 del 27 aprile 2016**, l'ATA proponeva:

- di avviare il procedimento di verifica per confermare il modello dell'in-house providing quale forma consentita dai principi comunitari in materia dei servizi pubblici locali, al fine di addivenire ad una gestione in grado di garantire l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni da quelle di gestione del servizio ed inoltre per garantire il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento a livello di ATO con criteri di efficienza, economicità e sostenibilità ambientale;
- di avviare ulteriormente il procedimento di verifica per confermare l'intendimento espresso nella deliberazione n.6, di individuare la Società Multiservizi S.p.A unitamente alla Società Ecofon Conero S.p.A. al fine di costituire fra loro una società anche in forma consortile, quale soggetto giuridico idoneo a candidarsi come gestore in house del ciclo integrato dei rifiuti;
- di stabilire, nell'ambito del percorso per addivenire al gestore unico, che si dovrà tener conto degli indirizzi in tema di modello di gestione della raccolta dei rifiuti, degli indirizzi sul progetto giuridico societario nonché sugli indirizzi per la predisposizione del Piano Economico Finanziario.

Con l'**Atto n. 8 del 27 gennaio 2017**, l'ATA ha approvato il Documento Preliminare D'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 2 - Ancona secondo le prescrizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con Delibera n. 128 del 14 aprile 2015. Inoltre ha stabilito che gli indirizzi per la futura pianificazione di Ambito, saranno sviluppati con i singoli Comuni tenendo in debito conto le deliberazioni dei Consigli Comunali dei Comuni dell'ATO in tema di gestione rifiuti nel rispetto delle prescrizioni del PRGR e delle norme regionali, nazionali e comunitarie.

Con l'**Atto n. 14 del 28 aprile 2017**, circa il percorso funzionale al completamento della costruzione del bacino unitario per l'individuazione del gestore unico per l'intero ambito ATO2 Ancona, tramite l'affidamento in house, deliberava di accogliere le richieste formulate dai Comuni di Numana, Sirolo, Osimo e Filottrano al fine dell'inserimento delle stesse in sede di redazione del Piano d'Ambito.

Con l'**Atto n. 20 del 27 luglio 2017**, l'Assemblea confermava la scelta della forma di gestione dell'in house providing nel bacino comprendente il territorio dei Comuni dell'ATO 2 — Ancona, affidando la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti, nel medesimo territorio nella forma dell'in house, alla costituenda società consortile partecipata dalla Multiservizi S.p.A. e da Ecofon Conero S.p.A. prendendo atto del Piano Economico Finanziario asseverato relativo alla gestione in capo alla New Co.

Con il medesimo atto venivano altresì stabiliti i termini temporali per l'avvio operativo dei servizi nel rispetto delle scadenze dei contratti vigenti, subordinando l'efficacia dell'affidamento del servizio e del relativo avvio alla costituzione della nuova società entro il 30 novembre 2017.

Come già riportato nel corso della presente relazione nei "Fatti di rilievo dell'esercizio", la suddetta deliberazione è stata oggetto di apposita impugnazione in sede giurisdizionale, dando luogo ad un duplice procedimento avanti al T.A.R. per le Marche rispettivamente proposto dalla Marche Multiservizi S.p.A. e dalla Rieco S.p.A., per il quale, in data 20 dicembre 2017 sono state depositate le rispettive sentenze del TAR Marche.

L'Assemblea Territoriale D'Ambito, vista la pendenza dei ricorsi avanti al T.A.R. per le Marche, nonché la fissazione dell'udienza per il 20 dicembre 2017, con l'**Atto n. 24 del 24 novembre 2017**,

disponeva la sospensione di ogni termine assegnato alla parte affidataria, così come stabilito nella delibera n. 20 del 27luglio2017, per l'esecuzione di quanto previsto nel medesimo deliberato a carico della parte affidataria.

La sospensione del procedimento è stata fissata fino al definitivo superamento del duplice contenzioso in essere e comunque, non oltre la data del 30 settembre 2018, fatta salva la facoltà di ulteriore proroga di tale termine di sospensione.

Le motivazioni addotte dall'Assemblea circa la presente deliberazione, sono legate all'alea e all'incertezza propria di ogni procedimento in sede giurisdizionale, oltretutto a ragioni di opportunità visto che il precedente deliberato del 27 luglio 2017, implica apposite operazioni straordinarie che coinvolgono tanto la "Multiservizi S.p.A." che la "Ecofon Conero S.p.A.", quanto ulteriori società di capitali terze, i cui effetti sono, da un lato, connotati da caratteri di specifica irreversibilità legale, come nel caso di scissioni o aumenti di capitale e relative sottoscrizioni.

Tali operazioni presentano inoltre ulteriori aspetti di particolare complessità, anche in ragione dei molteplici soggetti coinvolti, come nel caso dei trasferimenti di complessi aziendali e del concomitante passaggio di titolarità dei rapporti di lavoro subordinato dei lavoratori coinvolti nel processo di aggregazione.

### **Evoluzione prevedibile della gestione e valutazione della continuità aziendale**

Come già descritto nel corso della relazione sulla gestione del bilancio dell'esercizio 2016 e come evidenziato nei paragrafi precedenti, l'Assemblea Territoriale d'Ambito nel mese di luglio 2017, confermava la scelta della forma di gestione dell'in-house providing nel bacino comprendente il territorio dei Comuni dell'ATO 2 — Ancona, affidando la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti, nel medesimo territorio, alla costituenda società consortile partecipata dalla Multiservizi S.p.A. e da Ecofon Conero S.p.A. prendendo atto del Piano Economico Finanziario asseverato relativo alla gestione in capo alla New Co.

Con il medesimo atto venivano altresì stabiliti i termini temporali per l'avvio operativo dei servizi nel rispetto delle scadenze dei contratti vigenti, subordinando l'efficacia dell'affidamento del servizio e del relativo avvio alla costituzione della nuova società entro il 30 novembre 2017.

Visto quanto già descritto nei fatti di rilievo dell'esercizio, nel mese di settembre 2017 venivano presentati al Tribunale Amministrativo per le Marche i ricorsi da parte delle società concorrenti, cui facevano seguito le rispettive sentenze emanate nel mese di dicembre 2017 ed a cui l'Anconambiente si opponeva avanti il Consiglio di Stato.

Visto l'affidamento di cui sopra da parte di ATA ed in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato e degli eventuali correttivi da apportare all'iter del progetto, ad oggi permangono confermati gli intendimenti da parte delle Società coinvolte nel processo di aggregazione, in merito alla realizzazione dell'azienda unica provinciale.

In attesa della definizione delle controversie avanti i tribunali amministrativi, la società continuerà a svolgere nell'esercizio 2018 le proprie attività istituzionali sulla base dei contratti vigenti con i Comuni Soci, fermo restando che nella fase immediatamente successiva alla realizzazione del progetto, la società proseguirà il proprio oggetto sociale con le attività di business residue che riguarderanno principalmente le prestazioni dei servizi cimiteriali e di pubblica illuminazione, svolte entrambe per il Comune di Ancona e per le quali si confermano le valutazioni economiche di sostenibilità già effettuate in precedenza in merito alla futura azienda scissa.

## **2.5 ATO2- ANCONA (ATA)**

(estratto dalla relazione sulla gestione 2017)

### **La società CIR 33 Servizi s.r.l.**

A seguito di un lungo processo decisionale (come da Deliberazioni dell'Assemblea dell'ATA n. 2 del 22.01.2014, n. 14 del 28.07.2014, n. 16 del 28.07.2014, n. 24 del 21.11.2014, n. 2 del Comune di Fabriano – Relazione illustrativa e nota integrativa al bilancio consolidato 2017

02.03.2015, n. 10 del 27.04.2015, n. 15 del 10.07.2015), l'ATA ha assunto la qualità di unico socio della società stabilendo, contestualmente, la conversione dell'impianto di compostaggio di proprietà societaria in impianto per il trattamento meccanico biologico (TMB) del rifiuto indifferenziato. Tale decisione è maturata sia sulla base di un obbligo imposto dalla normativa nazionale (art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003) in tema di pre-trattamento del rifiuto indifferenziato prima dello smaltimento in discarica con dovere di bacinizzazione dello stesso, nonché in considerazione dei finanziamenti pubblici disponibili, oggetto poi di un Accordo di Programma Quadro Regionale (APQR) sottoscritto, in data 10.12.2014, tra la Regione Marche e l'ATA, successivamente interessati da diversi accordi integrativi.

Come premesso, nell'anno 2015 la CR33 Servizi S.r.l. è divenuta una società interamente partecipata dall'ATA (Atto Notarile n. 1528 del 05.08.2015) configurandosi, pertanto, come società controllata ai sensi dell'art. 11-quater, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 118/2011, nonché come società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento dell'ATA ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile.

Ai fini della conversione dell'impianto di cui sopra, in data 16.03.2015, è stata stipulata una Convenzione tra l'ATA (Deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 02.03.2015) e la società CR33 Servizi S.r.l. (Verbale di Deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 02.03.2015) contenente una serie di impegni reciproci in termini tecnici e finanziari ai fini della riconversione dell'impianto, nonché la piena disponibilità dell'impianto ultimato in capo alla società CR33 Servizi S.r.l. che gestirà lo stesso sulla base della nuova tecnologia implementata. Si evidenzia, in merito, l'impegno della società a contribuire finanziariamente ai suddetti lavori di riconversione mediante un contributo in c/capitale a favore di ATA, che realizza gli investimenti, pari a euro 528.732,57 utilizzando le risorse disponibili vincolate per "interventi di investimento sull'impiantistica di sua proprietà" (art.5, co.3 della Convenzione stessa).

La stessa si è occupata, fino al mese di dicembre 2016, della gestione dell'impianto di compostaggio di Corinaldo, di cui è proprietaria, presso il quale venivano conferite la frazione organica e la frazione verde raccolte nei territori di ventinove Comuni della Provincia di Ancona. Infatti, in data 10.12.2016, la società CR33 Servizi S.r.l. ha interrotto la propria attività di compostaggio per consentire il tempestivo avvio delle complesse operazioni di svuotamento della struttura necessarie per rendere disponibile l'impianto per l'avvio dei lavori di riconversione in impianto TMB. Successivamente, in data 05.06.2017, è stata sottoscritta la convenzione per la concessione del diritto di uso e godimento dell'impianto di compostaggio di Corinaldo di proprietà della CR33 Servizi S.r.l. in favore dell'ATA, efficace fino all'emissione del certificato di collaudo ed è avvenuta la consegna dei lavori. Questi ultimi hanno interessato tutto l'anno 2017 tenuto conto, altresì, della variante necessaria in corso d'opera al progetto esecutivo di realizzazione dell'impiantistica, come approvata con Decreto del Presidente n. 45 del 21.12.2017. Soltanto nel mese di dicembre 2017, con l'attivazione dell'impianto in modalità di verifica funzionale dei macchinari, sono ripresi i primi conferimenti (solo da parte del Comune di Ancona ad una tariffa ridotta come previsto nella Determinazione del Direttore n. 130 del 22.11.2017). Tale assenza del ciclo produttivo ha inevitabilmente inciso sull'andamento di gestione dell'anno 2017 caratterizzato dalla drastica riduzione del valore della produzione, dal sostenimento sia di costi rigidi non abbattibili (quali il costo del personale) che di costi necessari per rendere disponibile l'impianto sia per l'inizio dei lavori che per la messa in esercizio; nonché dalla svalutazione di immobilizzazioni materiali non più utili per effetto della riconversione impiantistica in corso. Relativamente al personale della società, con Deliberazione dell'Assemblea dell'Ente n. 2 del 22.01.2014, oltre a disporre la conversione dell'impianto e l'acquisizione della proprietà della CR33 Servizi S.r.l., si è disposto di attivare tutte le misure di salvaguardia per garantire anche gli aspetti occupazionali relativi alla stessa società all'atto della sospensione dell'attività dell'impianto. In merito, il D.Lgs. n. 175/2016 prevede forme di mobilità per il personale delle società pubbliche che, ad ogni modo, non sono risultate percorribili vista la transitorietà della situazione che ha interessato la società (intervento di conversione impiantistico). Accanto a ciò, la società si è attivata per valutare la



spettanza degli ammortizzatori sociali ma, la normativa di settore, non ha dato diritto a tali sussidi a favore delle società pubbliche.

Attualmente è ancora in corso la verifica funzionale dell'impianto che dovrebbe concludersi con l'emissione del certificato di collaudo, entro l'anno 2018.

## **ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA**

Nel corso dell'anno 2017, l'ATA ha lavorato sul consolidamento del percorso avviato negli anni precedenti, in particolare, tramite un'adequata collaborazione con la società stessa instaurata su diversi fronti, il tutto al fine del perseguimento dei propri obiettivi istituzionali. Infatti, tenuto conto che l'andamento gestionale della stessa sarebbe stato fortemente condizionato dalla riconversione impiantistica di cui sopra, l'Ente ha impostato un percorso di programmazione sicuramente volto a soddisfare l'imposizione normativa di "razionalizzazione" delle partecipazioni detenute alla data del 23.09.2016 dagli enti locali (art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016), ma preminentemente teso a rispondere alle sopravvenute necessità aziendali di elaborazione e adozione di un nuovo piano economico-finanziario (Piano Industriale e Piano tariffario), al fine di definire e riepilogare il progetto imprenditoriale, le linee strategiche, gli obiettivi e la pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa. Precisamente, sulla base del Piano Industriale e del Piano tariffario proposti con Verbale di Determinazione dell'Amministratore Unico della società n. 97 del 28.09.2017, l'ATA ha approvato il piano di razionalizzazione con Deliberazione dell'Assemblea n. 23 del 02.10.2017. Successivamente, in data 12.10.2017 l'Assemblea dei soci della C1R33 Servizi ha approvato definitivamente il predetto piano industriale e tariffario. In tal senso, risulta evidente che le azioni di programmazione/razionalizzazione messe in campo nel bel mezzo di una trasformazione aziendale non potevano più attenere esclusivamente ad un mero contenimento di costi, ma dovevano concretizzarsi nella elaborazione e nella adozione di un nuovo piano industriale. In merito, si precisa che:

- il piano industriale ha una durata di 10 anni tenuto conto della valutazione tecnica operata dalla Società sulla vita utile dell'impiantistica elettromeccanica;
- le previsioni di entrata (con particolare riferimento al quantitativo dei rifiuti da sottoporre a trattamento) e di spesa (in termini qualitativi e quantitativi) sono state sviluppate a partire dal progetto esecutivo (approvato con Decreto del Presidente dell'ATA n. 23 del 04.07.2017) per poi essere rielaborate sulla base di valutazioni prospettiche il più possibilmente veritiere e prudenti;
- il profilo economico-finanziario del piano industriale è stato attentamente soppesato secondo un approccio metodologico volto a garantire l'equilibrio gestionale nell'arco temporale complessivamente considerato.

Ai sensi dell'art. 20, Co. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, lo stesso dovrà essere verificato entro il 31.12.2018.

Accanto all'aspetto impiantistico e alle implicazioni connesse, l'ATA e la società hanno sviluppato

un ulteriore e parallelo percorso di cooperazione in merito ai seguenti principali aspetti:

- modifica e adeguamenti normativi, ex D.Lgs. n. 175/2016, delle Norme sul funzionamento della società, come da Deliberazione dell'Assemblea dell'ATA n. 6 del 27.01.2017;
- stipula di un accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, volto a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, quali principalmente la riconversione della dotazione impiantistica, la redazione del Piano d' Ambito e la definizione di un sistema di gestione unica integrata per il territorio di competenza dell'ATA. Lo stesso è stato oggetto di Deliberazione Assembleare dell'ATA n. 7 del 27.01.2017 e si è esplicato per tutto l'esercizio 2017 con ottimizzazione delle rispettive risorse interne e sviluppo di sinergie funzionali. Al fine del completo raggiungimento degli obiettivi prefissati sulla base degli scostamenti rilevati e non imputabili al lavoro del

personale coinvolto (perizia di variante con riferimento all'impiantistica, verifica di congruità da parte della Regione Marche e iter di VAS

in tema di Piano d'Ambito, nonché ricorsi legali in ordine al sistema di gestione unica integrata)

si è provveduto alla riprogrammazione dello stesso anche per l'anno 2018; - affiancamento nella verifica delle problematiche economiche in capo alla società, sostanzialmente scaturenti dall'interruzione dell'attività impiantistica. Tale attività di collaborazione si è sviluppata sia a livello amministrativo che tecnico, in riferimento sia alla verifica del progetto di bilancio di esercizio della società chiuso al 31.12.2016 (come da Decreto del Presidente n. 14 del 20.04.2017), che a tutte le diverse e numerose procedure scaturenti dalla conversione impiantistica in atto (RUP, collaborazione con direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, esecuzione degli adempimenti prescritti dalla predetta Convenzione per la conversione dell'impianto di compostaggio firmata tra le parti, ecc.).

Si ricorda, infine, che nel corso dell'anno 2017 la rampa per il trasferimento dei rifiuti organici da raccolta differenziata presso il centro di trasferta di compostaggio ha trovato piena funzionalità, garantendo diversificazione produttiva e miglioramento della situazione economico-finanziaria in capo alla controllata. 11 tutto nel rispetto dell'accordo con l'ATI realizzatrice delle opere Ladurner S.r.l./Calzoni S.p.A. sulle modalità di funzionamento del centro di trasferta e del cantiere al fine di non causare interferenza con lo svolgimento dei lavori ed operare in condizioni di sicurezza.

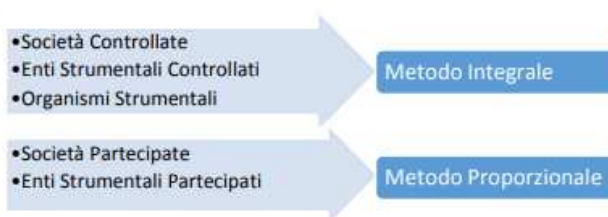
Per concludere, con riferimento al perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente tramite la detenzione della partecipazione in questione, si ricorda che, per il tramite della stessa e nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti, la società svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'autonomia di bacino in termini di trattamento impiantistico (prima compostaggio e ora trattamento meccanico biologico). Inoltre, il controllo della società proprietaria dell'unica dotazione impiantistica destinata al trattamento nel bacino permette all'Ente di vigilare sul vincolo di destinazione dell'impiantistica stessa, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa ai finanziamenti interamente pubblici acquisiti per la sua realizzazione e attuale riconversione.

### 3. NOTA INTEGRATIVA

#### 3.1. PROCEDURA DI CONSOLIDAMENTO

L'Ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel Principio contabile Allegato n.4/4 al D.Lgs. n.118/2011 e smi ed adottare lo schema predefinito dell'allegato n. 11 al D.Lgs. n.118/2011 e smi., il quale stabilisce in che modo devono essere collocate le voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale. Il metodo di consolidamento determina le modalità con cui gli elementi patrimoniali ed economici di ogni singola organizzazione vengono integrati per redigere il bilancio consolidato. Le principali metodologie di consolidamento considerate dai principi contabili sono quella del "consolidamento integrale", del "consolidamento proporzionale" e del "patrimonio netto".

Il metodo del **consolidamento integrale** prevede che gli elementi patrimoniali ed economici dei bilanci dell'Ente locale e degli enti inclusi nell'area di consolidamento siano sommati tra loro; il che comporta l'assunzione di tutte le attività, passività, costi e ricavi delle imprese consolidate al fine di mostrare la complessiva struttura del Gruppo come unica entità. Le quote di partecipazioni di terzi vengono evidenziate nel patrimonio netto in una voce denominata "capitale e riserve di terzi" analogamente agli "utili di spettanza di terzi", evidenziati in una voce separata dell'utile di gruppo.



Il metodo del **consolidamento proporzionale** consiste nel consolidare gli elementi patrimoniali ed economici in modo proporzionale alla quota di partecipazione, evidenzia la quota del valore delle partecipate di proprietà del gruppo e non compare la voce "patrimonio netto di terzi" né quella "utile di terzi".

**Il metodo del patrimonio netto** prevede che il consolidamento avvenga inscrevendo il valore della partecipazione nell'ente controllato al patrimonio netto. Il costo originario della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio dell'Ente locale deve essere rettificato per tenere conto degli utili o delle perdite dell'ente partecipato conseguiti nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione, detratti i dividendi e operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato.

La scelta del metodo richiede una valutazione di tutte le fattispecie di vincoli e condizioni che possono essere interconnesse tra l'organizzazione capogruppo e le altre entità economiche:

	PCEL	ALLEGATO 4 D.lgs. 118/2011
<b>METODO INTEGRALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- controllo esclusivo</li><li>- maggioranza assoluta in assemblea potere di nomina della maggioranza degli amministratori</li><li>- natura istituzionale di alcuni enti controllati, anche se manca il vincolo</li><li>- partecipativo e il potere di nominare gli organi sociali</li></ul>	Enti strumentali Società controllate
<b>METODO PROPORZIONALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- controllo congiunto</li><li>- assenza di maggioranza assoluta</li><li>- potere di incidere sulle decisioni più</li></ul>	Società partecipate

	importanti - potere di nomina degli amministratori patti di sindacato	
<b>METODO DEL PATRIMONIO NETTO</b>	Partecipazione in società collegate	

Rientrano pertanto nella fattispecie di consolidamento con il metodo integrale le società controllate e totalmente partecipate:

- Farmacom srl
- Agricom srl

ed in quella di consolidamento con il metodo proporzionale:

- Anconambiente spa
- Multiservizi spa
- Ata rifiuti 2 Marche

### 3.2 OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO

Una corretta procedura di consolidamento presuppone che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano quanto più possibile **omogenei e uniformi tra loro**, in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e conti economici relativi agli enti inclusi nell'area di consolidamento, secondo voci omogenee (ossia di denominazione e contenuto identici), destinate a confluire nelle voci corrispondenti del bilancio consolidato.

Nei casi in cui i principi contabili applicati ai bilanci dell'Ente locale e degli enti controllati, pur corretti, non siano uniformi tra loro, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È consentito derogare all'adozione di criteri uniformi di valutazione allorché la conservazione di criteri difforni sia più idonea a una rappresentazione veritiera e corretta; ma in tal caso l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve evidenziare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi della mancata uniformità.

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale –finanziaria e le sue variazioni incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Pertanto devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Le rettifiche di consolidamento si dividono in due grandi categorie:

**1. rettifiche non influenti sul risultato economico di gruppo**, quali l'eliminazione crediti e debiti infragruppo e l'eliminazione dei proventi ed oneri ad essi correlati;

**2. rettifiche di consolidamento con riflesso sul risultato economico di gruppo** (in presenza o meno di interessi di minoranza), quali, ad esempio:

- l'eliminazione proventi/oneri infragruppo non ancora realizzati;
- la cessione infragruppo di immobilizzazioni materiali o immateriali ammortizzabili;
- la cessione infragruppo di immobilizzazioni finanziarie;
- la realizzazione di immobilizzazioni in economia;
- le problematiche relative al pagamento dei dividendi;
- i contributi in conto capitale.

Prima di procedere alla elisione delle operazioni infragruppo, si devono considerare le operazioni prodromiche alla loro effettuazione, che assicurano che le rettifiche di consolidamento siano efficaci in ognuna delle entità che ha posto in essere operazioni infra-gruppo.

Può infatti accadere che alcune operazioni infragruppo non siano reciproche, siano cioè rilevate nella contabilità di un solo componente del gruppo: queste differenze possono nascere sia dal diverso criterio di rilevazione delle operazioni tra soggetti che utilizzano la contabilità economica e soggetti che utilizzano la contabilità finanziaria, sia da differenze meramente temporali di rilevazione delle operazioni. Come ricordato dal principio contabile del bilancio consolidato *“Particolare attenzione va posta sulle partite “in transito” per evitare che la loro omessa registrazione da parte di una società da consolidare renda i saldi non omogenei”*. La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica”.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa e il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi e i costi/oneri si ritiene opportuno rilevare, nel corso dell'esercizio rispettando i diversi principi di competenza, i ricavi/proventi al momento dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese.

Si è pertanto provveduto a rettificare i bilanci degli organismi consolidati prima di procedere alle operazioni di consolidamento vero e proprio.

### **3.2.1 Rettifiche di pre-consolidamento**

#### **AGRICOM**

Le rettifiche eseguite riguardano il costo relativo al fitto di azienda per l'anno 2017 ( € 1.150,11) che la società ha registrato nel Conto Economico alla voce “ Costi di gestione” e nello Stato Patrimoniale – Passivo alla voce “Debiti verso fornitori”.

Il Comune di Fabriano accerterà la corrispondente entrata sul bilancio 2018 in quanto il credito diventerà certo, liquido ed esigibile soltanto a seguito dell'approvazione del bilancio 2017 dell'Agricom che avverrà entro la metà dell'anno successivo in quanto il fitto di azienda viene calcolato per contratto in percentuale sul ricavi risultanti dal bilancio approvato.

Si è proceduto pertanto a stralciare il costo dal bilancio di Agricom, diminuendo nel contempo i debiti verso fornitori, dato che il Comune di Fabriano accerterà l'entrata nell'esercizio 2018.

#### **FARMACOM**

Le rettifiche eseguite riguardano il costo relativo al fitto di azienda per l'anno 2017 ( € 179.766,51) che la società ha registrato nel Conto Economico alla voce “ Costi per utilizzo beni di terzi” e nello Stato Patrimoniale – Passivo alla voce “Debiti verso fornitori”.

Il Comune di Fabriano accerterà la corrispondente entrata sul bilancio 2018 in quanto il credito diventerà certo, liquido ed esigibile soltanto a seguito dell'approvazione del bilancio 2017 della Farmacom che avverrà entro la metà dell'anno successivo, in quanto il fitto di azienda viene calcolato per contratto in percentuale sul fatturato annuo.

Si è proceduto pertanto a stralciare il costo dal bilancio di Farmacom, diminuendo nel contempo i debiti verso fornitori, dato che il Comune di Fabriano accerterà l'entrata nell'esercizio 2018.

## **ANCONAMBIENTE SPA**

Le rettifiche eseguite riguardano il costo relativo alle fatture da emettere per l'anno 2018 ( € 74.272,12) a conguaglio di parte dei costi relativi alla gestione raccolta differenziata porta a porta – canone dicembre 2018 che la società ha registrato nel Conto Economico alla voce “ Ricavi” e nello Stato Patrimoniale – Attivo alla voce “Crediti verso fornitori”. Tale spesa è stata impegnata dal Comune di Fabriano sul bilancio 2018 in quanto eccedente le previsioni del Piano Economico Finanziario 2017 in applicazione delle disposizioni normative vigenti TARI.

Si è proceduto pertanto a stralciare il ricavo dal bilancio di Anconambiente, diminuendo nel contempo i crediti verso fornitori, dato che il Comune di Fabriano impegnerà l'uscita nell'esercizio 2018.

## **COMUNE DI FABRIANO**

Le rettifiche eseguite riguardano:

- Nei rapporti con Agricom il ricavo relativo al fitto di azienda per l'anno 2016 ( € 659,49 ) che il Comune di Fabriano ha registrato nel Conto Economico alla voce “ Proventi derivanti dalla gestione di beni”. Il Comune di Fabriano ha correttamente rilevato il ricavo al momento dell'accertamento ( esercizio 2017) mentre la società Agricom ha registrato il costo ed il relativo debito nell'esercizio 2016 per le analoghe motivazioni sopra riportate in riferimento al fitto di azienda 2017. Si è proceduto pertanto a stralciare il ricavo dal bilancio del Comune di Fabriano, diminuendo nel contempo le disponibilità liquide, dato che il fitto di azienda è stato pagato dall'Agricom nell'esercizio 2017.
- Nei rapporti con Farmacom il ricavo relativo al fitto di azienda per l'anno 2016 (€ 173.666,71) che il Comune di Fabriano ha registrato nel Conto Economico alla voce “ Proventi derivanti dalla gestione di beni”. Il Comune di Fabriano ha correttamente rilevato il ricavo al momento dell'accertamento ( esercizio 2017) mentre la società Farmacom ha registrato il costo ed il relativo debito nell'esercizio 2016 per le analoghe motivazioni sopra riportate in riferimento al fitto di azienda 2017. Si è proceduto pertanto a stralciare il ricavo dal bilancio del Comune di Fabriano, diminuendo nel contempo le disponibilità liquide, dato che il fitto di azienda è stato pagato da Farmacom nell'esercizio 2017.

### **3.2.2 Eliminazioni operazioni infragruppo**

Dopo la definizione dell'area di consolidamento e l'individuazione dei metodi di consolidamento da applicare ai conti delle aziende, una volta eseguite le operazioni di rettifiche di pre-consolidamento bisogna procedere all'elisione delle operazioni infragruppo che hanno carattere di equivalenza.

- Per quanto riguarda **Multiservizi spa** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 115.844,88 oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 1.448,00, costi nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 218.013,50, Crediti verso il Comune di Fabriano pari ad € 36.715,80. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il

bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.

- Per quanto riguarda **Anconambiente spa** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 3.125.894,67, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 650,00, Crediti verso il Comune di Fabriano pari ad € 449.703,05. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **ATA Rifiuti** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 103.120,23. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **Farmacom** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 1.564,99, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 6.210,00 (€ 537,00 per Tari D17 pagati nel 2017 oltre € 5.673,00 per importi per le annualità 2011-2016) ; costi per rimborso spese personale sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 100.748,54 , crediti verso il comune di Fabriano per € 353,00, debiti verso il Comune di Fabriano per € 30.2018,51 per il rimborso del personale . Le elisioni sono state eseguite con il metodo integrale per l'intero importo. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **Agricom** si è provveduto a rettificare costi sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 10.503,06, Debiti verso il Comune di Fabriano pari ad € 174.032,96. Le elisioni sono state eseguite con il metodo integrale per l'intero importo. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.

### 3.2.3. Operazioni infragruppo tra le aziende del gruppo consolidato

Infine, si è provveduto ad elidere le poste relative ai rapporti intercorsi tra Multiservizi e le altre società del gruppo:

- Ricavi di Multiservizi verso Anconambiente pari ad € 184.939,03;
- Ricavi di Multiservizi verso ATA Rifiuti pari ad € 241,87 ;
- Ricavi di Multiservizi verso Farmacom pari ad € 8486;
- Costi sostenuti da Multiservizi per servizi resi da Anconambiente pari ad € 75.674,41;
- Crediti di Multiservizi verso Anconambiente pari ad € 30.810,99;
- Debiti di Multiservizi verso Anconambiente pari ad € 30.056,00;
- Crediti di Multiservizi verso ATA Rifiuti per fatture da emettere pari ad € 21,79
- Crediti di Multiservizi verso Farmacom per fatture da emettere pari ad € 18,78
- Ricavi di Anconambiente verso Multiservizi pari ad € € 75.674,41;
- Costi sostenuti da Anconambiente per servizi resi da Multiservizi pari ad € 184.939,03;
- Crediti di Anconambiente verso Multiservizi pari € 30.056,00;
- Debiti di Anconambiente verso Multiservizi pari ad € 30.810,99;



- Costi sostenuti da ATA Rifiuti per servizi resi da Multiservizi pari ad 241,87;
- Costi sostenuti da Farmacom per servizi resi da Multiservizi pari ad € 84,86;
- Debiti di ATA Rifiuti verso Multiservizi per fatture da ricevere pari ad € 21,79
- Debiti di Farmacom verso Multiservizi per fatture da ricevere pari ad € € 18,78

Le elisioni infragruppo sono state eseguite in base alla percentuale di partecipazione.

### 3.2.4. Elisione della distribuzione dei dividendi da parte delle controllate al Comune

La distribuzione dei dividendi all'interno del gruppo rappresenta un trasferimento di risorse tra le realtà da consolidare e determina in sede di consolidamento l'effettuazione di scritture di rettifica in considerazione del fatto che i dividendi derivano da utili che sono stati conseguiti dalle partecipate per competenza economica, vale a dire nel bilancio di esercizio e consolidato dell'anno in cui gli stessi sono conseguiti, mentre la contabilizzazione del pagamento dei dividendi sulla quota di utile da distribuire al Comune viene normalmente operata nella contabilità dell'ente locale secondo il criterio della competenza finanziaria, cioè al momento dell'incasso.

Lo scopo è di evitare una doppia contabilizzazione dello stesso utile, sia in capo alla partecipata che lo distribuisce, sia in capo alla partecipante che lo percepisce e che contabilizza il provento finanziario.

In tal caso, si procede in fase di consolidamento alla eliminazione del provento registrato dal Comune di Fabriano tra i proventi finanziari per complessivi euro 12.145,50 derivanti dalla distribuzione dei dividendi riferiti all'anno 2017 deliberati dalla società Anconambiente alla capogruppo e alla ricostituzione della riserva in capo alle stesse Società nel modo seguente:

Comune di Fabriano	Proventi finanziari da partecipazioni in società controllate (CE voce 1.9°)	- € 12.145,50
Anconambiente	Patrimonio netto – Riserve utili (Sp Pass voce A II)	+ € 12.145,50

L'elisione infragruppo è stata eseguita con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione.

### 3.2.5. Elisione del valore delle partecipazioni nelle controllate

La contestuale eliminazione del valore della partecipazione iscritta nel bilancio della controllante e della correlata frazione del patrimonio netto della controllata si rende doverosa al fine determinare in maniera corretta il valore del patrimonio netto di gruppo. Se non si provvedesse ad eliminare il valore della partecipazione contro la quota di patrimonio netto della controllata si effettuerebbe infatti un errore di "duplicazione", in quanto il patrimonio netto della controllata verrebbe conteggiato nel consolidato due volte.

Le partecipazioni relative alle società incluse nel consolidamento sono state valutate come segue:

Società	Valore della partecipazione iscritta in bilancio 2017 Comune di Fabriano	Criterio di valorizzazione 2016	Valore della frazione di patrimonio netto da bilancio 2017 della società	Differenza da consolidamento
Farmacom Fabriano srl	20.000,00	Costo	168.221,00	-148.221,00
Agricom srl	10.000,00	Costo	19.422,00	-9.371,00
Anconambiente spa	459.987,00	Costo	309.664,00	150.323,00
Multiservizi spa	2.656.000,00	Costo	5.575.052,00	-2.919.027,00
ATO 2 – Ancona (ATA)	0,00	Costo	61.071,00	-61.071,00



Nel caso in cui il valore della partecipazione presente nel bilancio 2017 del Comune sia inferiore al valore del patrimonio netto della società partecipata, come risultante dal bilancio 2017 della stessa, si avrà una differenza da consolidamento negativa da iscrivere nel bilancio consolidato, tra le passività, nella voce “**Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri**”, nel caso si prevedano perdite future della partecipata da utilizzare negli esercizi successivi.

Se tale differenza consegue a un “buon affare” si contabilizza per intero come “**Riserva da consolidamento**”.

Nel caso in cui il valore della partecipazione presente nel bilancio 2017 del Comune sia superiore al valore del patrimonio netto della società partecipata, come risultante dal bilancio 2017 della stessa, si avrà una differenza da consolidamento positiva che, se dovuta ad un maggior valore della partecipata, sarà portata in detrazione del valore delle voci dell’attivo o qualora non sia possibile identificare le voci dell’attivo a cui attribuire il maggior valore, potrà essere considerata come avviamento da ammortizzare nel periodo esplicitamente previsto dall’art.2426, n.6 del codice civile, vale a dire 5 anni o in un periodo superiore purché opportunamente giustificato in nota integrativa e non superiore alla durata dell’attivo.

Qualora la differenza da consolidamento positiva non corrisponde ad un maggior valore della partecipata è imputata al Conto Economico – “Oneri diversi di gestione”.

## 4. IL BILANCIO CONSOLIDATO - ESERCIZIO 2017

Al termine delle operazioni di eliminazione ed elisione delle poste reciproche, si redige il Bilancio Consolidato costituito, da conto economico e stato patrimoniale che presentano le seguenti risultanze:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2017	Anno 2016	rientrato Art. 243c	rientrato DM 294/96
1	<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>				
2	Proventi da tributi	15.595.790	14.250.012		
3	Proventi da fondi perequativi	3.040.754	2.765.617		
4	Proventi da trasferimenti e contributi	7.691.613	5.196.160		
a	Proventi da trasferimenti correnti	5.649.595	4.171.171		A5c
b	Quote annue di contributi agli investimenti	1.209.061	0		E20c
c	Contributi agli investimenti	832.958	936.989		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	9.663.773	9.547.631	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	736.767	859.232		
b	Ricavi delle vendite di beni	115.011	65.949		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	8.809.975	8.622.450		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-15.274	-6.139	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-222.295	93.015	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	231.254	207.147	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	436.658	661.393	A5	A5a e b
	<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>36.422.315</b>	<b>32.646.834</b>		
9	<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>				
10	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.147.359	2.973.600	B6	B6
11	Prestazioni di servizi	12.388.118	12.376.195	B7	B7
12	Utilizzo beni di terzi	358.233	328.777	B8	B8
13	Trasferimenti e contributi	2.847.094	1.721.103		
a	Trasferimenti correnti	2.602.612	939.746		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	78.628	781.357		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	165.854	0		
14	Personale	7.819.462	8.386.470	B9	B9
15	Ammortamenti e svalutazioni	6.388.643	5.067.077	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	88.178	58.836	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	4.665.238	4.914.824	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	1.645.227	33.407	B10d	B10d
16	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	5.794	-8.856	B11	B11
17	Accantonamenti per rischi	102.031	79.446	B12	B12
18	Altri accantonamenti	50.234	765.820	B13	B13
19	Oneri diversi di gestione	1.249.835	1.579.730	B14	B14
	<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>34.366.801</b>	<b>32.268.429</b>		
	<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>2.055.514</b>	<b>-622.593</b>		
20	<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
a	Proventi finanziari				
21	Proventi da partecipazioni	209.437	53.513	C15	C15
a	da società controllate	0	0		
b	da società partecipate	168.002	45.133		
c	da altri soggetti	41.435	8.380		
22	Altri proventi finanziari	17.759	11.568	C16	C16
	<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>227.195</b>	<b>65.081</b>		
23	Oneri finanziari	0	0		
a	Interessi ed altri oneri finanziari	326.367	832.230	C17	C17
b	Interessi passivi	12.185	524.237		
c	Altri oneri finanziari	314.183	307.993		
	<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>326.367</b>	<b>832.230</b>		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-99.172</b>	<b>-767.149</b>		
24	<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
a	Rivalutazioni	83.642	570.023	D18	D18
b	Svalutazioni	0	15.312	D19	D19
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>83.642</b>	<b>584.711</b>		
25	<b>E) PROVENTI ONERI STRAORDINARI</b>				
a	Proventi straordinari	0	0	E20	E20
b	Proventi da permessi di costruire	51.013	121.808		
c	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0		
d	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	227.271	828.658		E20b
e	Plusvalenze patrimoniali	40.896	107.290		E20c
f	Altri proventi straordinari	60.782	13.498		
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>379.962</b>	<b>1.073.254</b>		
26	Oneri straordinari	0	0	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0	0		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	633.694	380.671		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0	0		E21a
d	Altri oneri straordinari	21.900	44.543		E21d
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>654.694</b>	<b>425.214</b>		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E) (E20-E21)</b>	<b>-274.732</b>	<b>648.041</b>		
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>1.765.252</b>	<b>-188.992</b>		
27	Imposte (*)	476.033	476.067	22	22
28	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)</b>	<b>1.289.220</b>	<b>-665.079</b>	23	23
29	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	0	0		

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		Anno 2017	Anno 2016	Effettivo Art. 243/c	Effettivo DM 26/6/98
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE				A	A
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)					
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				B	B
1	Costi di impianto e di ampliamento	14.500	141.769	B1	B1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	781	-	B2	B2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	112.139	82.007	B3	B3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	343	154	B4	B4
5	Avviamento	-	-	B5	B5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.317	2.157	B6	B6
7	Altre	239.055	114.732	B7	B7
Totale immobilizzazioni immateriali		372.135	340.860		
<u>Immobilizzazioni materiali (2)</u>					
1	Beni demaniali	50.997.949	51.862.031		
1.1	Terrani	1.628.828	1.628.828		
1.2	Fabbricati	4.835.423	4.539.996		
1.3	Infrastrutture	44.533.697	45.293.207		
1.9	Altri beni demaniali	-	-		
2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	92.469.797	92.206.797		
2.1	Terrani	27.101.249	27.094.793	B11	B11
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.2	Fabbricati	57.120.362	57.189.148		
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.3	Impianti e macchinari	6.985.600	6.530.311	B12	B12
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	466.920	633.120	B13	B13
2.5	Mezzi di trasporto	106.365	99.932		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	66.619	107.543		
2.7	Mobili e arredi	355.275	378.409		
2.8	Infrastrutture	-	-		
2.9	Diritti reali di godimento	-	-		
2.9	Altri beni materiali	267.208	173.720	B15	B15
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.984.897	5.172.818		
Totale immobilizzazioni materiali		147.452.643	149.241.825		
IV <u>Immobilizzazioni finanziarie (1)</u>					
1	Partecipazioni in:	3.315.443	2.050.890	B11	B11
a	imprese controllate	540.219	2.996.959	B11a	B11a
b	imprese partecipate	2.774.925	52.673	B11b	B11b
c	altri soggetti	299	259		
2	Crediti verso:	852	136.357	B12	B12
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-		
b	imprese controllate	-	-	B12a	B12a
c	imprese partecipate	148	-	B12b	B12b
d	altri soggetti	704	136.357	B12c	B12c
3	Altri titoli	-	-	B13	
Totale immobilizzazioni finanziarie		3.316.336	2.187.247		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		151.141.113	151.789.973		
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
<u>Rimanenze</u>				C	C
Totale rimanenze		622.829	906.859		
<u>Crediti (2)</u>					
1	Crediti di natura tributaria	1.479.851	1.271.598		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento delle sanità	-	-		
b	Altri crediti da tributi	1.389.816	1.632.288		
c	Crediti da Fondi perequativi	90.035	239.310		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	4.706.672	5.676.553		
a	verso amministrazioni pubbliche	4.342.779	5.377.457		
b	imprese controllate	12.971	111.683	C12	C12
c	imprese partecipate	2.031	4.765	C13	C13
d	verso altri soggetti	348.862	182.608		
3	Verso clienti ed utenti	1.409.754	1.479.670	C11	C11
4	Altri Crediti	668.222	799.012	C15	C15
a	verso l'erario	205.019	184.384		
b	per attività svolta per terzi	-	-		
c	altri	463.203	614.628		
Totale crediti		8.284.900	9.228.832		
II <u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>					
1	Partecipazioni	-	-	C11,2,3,4,5	C11,2,3
2	Altri titoli	-	-	C16	C16
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		0	0		
IV <u>Disponibilità liquide</u>					
1	Conto di tesoreria	8.253.367	5.005.267		
a	Istituto tesoriere	8.253.367	5.005.267		CIV1a
b	presso banche d'Italia	-	-		
2	Altri depositi bancari e postali	1.252.438	1.032.670	CIV1	CIV1a e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	4.709	18.083	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-		
Totale disponibilità liquide		9.510.514	6.056.020		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		16.397.842	16.168.510		
D) RATEI E RISCONTI					
1	Ratei attivi	17.192	18.972	D	D
2	Risconti attivi	14.643	64.441	D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI D)		31.835	83.413		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		168.670.781	168.041.866		

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2017	Anno 2016	richiamo 243/c	Art.	richiamo 244/b	DM
I	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>						
	Fondo di dotazione	3.366.481	8.862.373		A)		A)
II	<b>Reserve</b>	126.104.312	113.159.622				
a	di risultato economico di esercizi precedenti			AV,AV,AVI,AVI,AVII		AV,AV,AVI,AVI,AVII	
b	di capitale	3.129.002	201.907.127		AI, AI		AI, AI
c	di permessi di costruire		11.252.495				
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	122.575.320					
e	altre riserve indisponibili						
III	Risultato economico dell'esercizio	1.289.220	665.079		AIX		AIX
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	124.027.051	121.356.916				
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	-	-				
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-				
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-				
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>124.027.051</b>	<b>121.356.916</b>				
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>						
1	Per trattamento di quiescenza	-	-				
2	Per imposte	17.216	18.236		B1		B1
3	Altri	305.823	334.541		B2		B2
4	Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	228.056	206.017		B3		B3
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>351.095</b>	<b>558.794</b>				
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>						
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>416.333</b>	<b>414.101</b>		C		C
	<b>D) DEBITI (1)</b>						
1	Debiti da finanziamento	27.345.161	27.850.875				
a	prestiti obbligazionari	-	-		D1 e D2		D1
b	o/altre amministrazioni pubbliche	-	-				
c	verso banche e finanziarie	4.628.234	4.865.719		D4		D3 e D4
d	verso altri finanziatori	22.716.928	22.985.155		D5		
2	Debiti verso fornitori	7.052.803	7.181.215		D7		D6
3	Accordi	43.200	264.187		D6		D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.300.402	1.106.458				
a	enti finanziari del servizio sanitario nazionale	-	-				
b	altre amministrazioni pubbliche	208.276	485.622				
c	imprese controllate	153.417	180.474		D9		D8
d	imprese partecipate	179.592	339		D10		D9
e	altri soggetti	719.117	440.023				
5	Altri debiti	2.291.182	2.354.778		D12, D13, D14		D11, D12, D13
a	tributari	697.744	387.576				
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	106.385	125.288				
c	per attività svolte per terzi (2)	-	-				
d	altri	1.487.055	1.841.615				
	<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>38.032.751</b>	<b>38.757.514</b>				
	<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>						
	Ratei passivi	42.727	494.545		E		E
	Risconti passivi	6.500.834	6.460.029		E		E
1	Contributi agli investimenti	6.460.351	6.460.029				
a	da altre amministrazioni pubbliche	5.967.664	6.460.029				
b	da altri soggetti	492.687	-				
2	Concessioni pluriennali	-	-				
3	Altri riconti passivi	40.484	-				
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>6.543.561</b>	<b>6.954.573</b>				
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>169.570.791</b>	<b>168.041.897</b>				
	<b>CONTI D'ORDINE</b>						
	1) Impegni su esercizi futuri	3.038.732	2.919.221				
	2) beni di terzi in uso	1.755	1.217				
	3) beni dati in uso a terzi	-	-				
	4) garanzie prestite a amministrazioni pubbliche	122.785	-				
	5) garanzie prestite a imprese controllate	-	-				
	6) garanzie prestite a imprese partecipate	-	-				
	7) garanzie prestite a altre imprese	5.913	-				
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>3.180.185</b>	<b>2.920.438</b>				

Nelle pagine seguenti si procede alla valutazione delle principali componenti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del bilancio consolidato comunale, seguendo le indicazioni e modalità contenute al punto 5 del Principio contabile Applicato concernente il Bilancio Consolidato di cui all'Allegato n.4/4 al D.Lgs. n.118/2011 e smi.

La funzione preminente della nota integrativa è permettere la comprensione dei dati esposti nei prospetti numerici del bilancio consolidato attraverso analisi esplicative di dettaglio delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

### **Le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e passivo intervenute rispetto all'esercizio precedente**

#### **STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO CONFRONTI ESERCIZIO 2016-2017**

<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)</b>	<b>Anno 2017</b>	<b>Anno 2016</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>		
immobilizzazioni immateriali	372.135	340.860
immobilizzazioni materiali	147.452.643	149.241.826
immobilizzazioni finanziarie	3.316.335	2.187.287
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>151.141.113</b>	<b>151.769.973</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	-	
rimanenze	622.829	905.659
crediti	8.264.500	9.226.832
attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
disponibilità liquide	9.510.514	6.056.020
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>18.397.843</b>	<b>16.188.510</b>
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>31.835</b>	<b>83.413</b>
	-	-
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>169.570.791</b>	<b>168.041.897</b>

<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)</b>	<b>Anno 2017</b>	<b>Anno 2016</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>124.027.051</b>	<b>121.356.916</b>
	-	-
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI</b>	<b>551.095</b>	<b>558.794</b>
	-	-
<b>TOTALE T.F.R.</b>	<b>416.333</b>	<b>414.101</b>
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>38.032.751</b>	<b>38.757.514</b>
	-	-
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>6.543.561</b>	<b>6.954.573</b>
	-	-
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>169.570.791</b>	<b>168.041.897</b>

Nell' Attivo Patrimoniale si segnala l'aumento delle immobilizzazioni finanziarie del Comune di Fabriano che ha contabilizzato la partecipazione del CIR 33 Servizi ceduta all'ATA Rifiuti di Ancona. Inoltre si registra un aumento delle disponibilità liquide dovute a un incremento di cassa del Comune di Fabriano come attestato nel Rendiconto della gestione E.F. 2017 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 22/05/2018.



Le variazioni più rilevanti del passivo patrimoniale sono riferite all'aumento del patrimonio netto dovuto principalmente all'iscrizione del risultato economico positivo al 31.12.2017 rispetto al risultato economico negativo dell'anno 2016, sebbene a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile di cui all'allegato n.4/3 al D.lgs. n.118/2011 esmi, il capitale di dotazione risulta essere negativo in quanto sono state costituite le riserve per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili per il Comune di Fabriano, come risulta altresì dallo Stato Patrimoniale di cui al Rendiconto di gestione anno 2017 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 22/05/2018.

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO CONFRONTI ESERCIZIO 2016-2017

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Anno 2017	Anno 2016
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	36.422.315	32.646.834
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	34.366.801	33.269.428
GESTIONE CARATTERISTICA	2.055.514	-622.593
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-99.172	-767.149
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE	83.642	554.711
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-274.732	646.041
IMPOSTE	476.033	476.087
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	1.289.220	-665.079

### Gestione caratteristica

Si registra un aumento del valore del risultato della gestione caratteristica dovuto principalmente ad un incremento delle voci proventi da tributi, da trasferimenti correnti e contributi.

Il buon risultato positivo della gestione caratteristica ha compensato non solo il valore negativo della gestione finanziaria e straordinaria, ma ha determinato, altresì, un risultato economico dell'esercizio positivo pari ad € 1.289.220 rispetto al risultato economico di esercizio negativo registrato nel 2016 pari a -€ 665.079.

### 4.1 Criteri di valutazione

Il processo di redazione del Bilancio Consolidato richiede che i bilancio del Comune e delle singole aziende siano redatti sulla base di criteri omogenei.

I criteri di valutazione adottati nella redazione del presente documento tengono conto dell'art. 2426 del Codice Civile per quanto riguarda le società e del "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" di cui all'Allegato n.4/3 al D. Lgs. 118/2011 e smi per quanto riguarda il Comune di Fabriano e gli altri enti in contabilità finanziaria.

I più significativi sono i seguenti:

- le **immobilizzazioni immateriali e materiali**, sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

-le **immobilizzazioni finanziarie** sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato delle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli. Le **partecipazioni** in imprese controllate e partecipate sono state valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile secondo cui *"le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate possono essere valutate, con riferimento ad una o più tra dette imprese, per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi"*. Relativamente alle **immobilizzazioni finanziarie** del Comune di Fabriano, il valore delle stesse presente nel Rendiconto di Gestione 2016 è stato calcolato al costo di acquisto.

Le **giacenze di magazzino** (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono state valutate al costo.

-I **crediti** sono complessivamente iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo che corrisponde alla differenza tra il valore nominale ed il totale della svalutazione dei crediti.

-Le **disponibilità liquide** sono iscritte al valore nominale.

-I **ratei e i risconti** sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 bis del codice civile.

-I **fondi per rischi ed oneri** sono stanziati per coprire perdite o debiti, certi o probabili, e riflettono la più attendibile stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

-Il **fondo per trattamento di fine rapporto personale dipendente** viene stanziato e viene annualmente adeguato in base alle disposizioni di legge ( art.2120 del Codice Civile) ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti alla data del 31 dicembre. L'importo è pari a zero per il Comune di Fabriano e per gli altri enti pubblici (ATA rifiuti)

-I **debiti** sono esposti al loro valore nominale.

-Le **imposte sul reddito** sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni di legge. Fanno eccezione il Comune di Fabriano e gli altri enti pubblici (ATA rifiuti) nei quali l'importo iscritto come "imposte sul reddito" riguarda il totale dell'IRAP pagata sulle retribuzioni ed altri compensi.

Si rileva una certa uniformità dei criteri di valutazione sopra esposti che vengono dettagliatamente illustrati nelle Note Integrative delle singole società.

Le differenze si rilevano invece con il Comune di Fabriano, in particolar modo per quanto riguarda:

-i coefficienti di ammortamento che vengono espressamente stabiliti nei "principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

## 4.2 Ammontare dei crediti e debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Società	Crediti>5 anni	Debiti>5 anni	Percentuale di partecipazione
Farmacom Fabriano srl	0	0	100%
Anconambiente spa	0	381.602	5,4%
Multiservizi spa	0	71.488.000	4,37%
ATA 2 Ancona	0	5.700.000,00	7,8%

I debiti di durata superiore ai cinque anni sono stati riportati per l'intero importo desunto dalle note integrative ai bilanci delle società partecipate. Si precisa che tale valore ricadrà sul Comune di Fabriano in misura pari alla percentuale di partecipazione alla società.

I debiti di **Anconambiente spa** riguardano debiti verso banche per mutui chirografari analiticamente dettagliati nella nota integrativa al bilancio 2017 della società stessa.

I debiti di **Multiservizi spa** riguardano debiti verso banche per mutui e finanziamenti assunti. Come riportato nella nota integrativa al bilancio consolidato 2017 della società stessa (pag 74), si ricorda che a fine 2015 la Capogruppo ha stipulato un contratto di finanziamento dell'importo complessivo di 109 milioni di euro che ha un piano di restituzione legato ai flussi di cassa attesi e risultanti dal Piano Economico e Finanziario 2014-2030, quindi in una logica di finanza di progetto. Il suo rimborso, a parte una piccola quota già in ammortamento, inizierà a decorrere dal 2° semestre del 2018, ovvero dopo la fine del cosiddetto "periodo di disponibilità" (durante il quale si dovrà utilizzare il residuo del finanziamento di cui alla "tranche 2"). Dal 2018 pertanto il prestito verrà restituito con quote capitali via via crescenti, perché commisurate ai flussi finanziari di cui al citato Piano. Il finanziamento, strutturato nella forma di finanza di progetto, comprende, come in analoghe operazioni, i cosiddetti "Covenants o Ratios finanziari". Gli indicatori inseriti nell'operazione sono il DSCR (Debt Service Cover Ratio), il RAR (Regular Asset Ratio), l'LLCR (Loan Life Cover Ratio) e il DSRA (Debt Service Reserve Account), i cui valori storici e prospettici, ove applicabili, dovranno essere rispettati durante tutta la vigenza contrattuale. Per quanto riguarda il 2017 gli indicatori sono stati rispettati.

I debiti superiori a 5 anni di **ATA 2 Marche** corrispondono ad un unico debito di 5.700.000,00 euro nei confronti dei 30 Comuni cedenti la partecipazione nella società CIR33 Servizi S.r.l. acquisita dall'Ente nel corso dell'anno 2015; debito da corrispondere in 10 rate annuali posticipate con quota capitale costante e riconoscimento degli interessi al tasso legale, decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito (9.04.2018).

#### 4.3 Debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento. Ad ogni modo a seguito della riforma dello schema del bilancio di esercizio delle imprese di cui al D.Lgs. n.139/2015 non è più previsto che, in calce allo Stato Patrimoniale, debbano essere rappresentate tutte le garanzie e gli impegni distinguendole separatamente per natura e per soggetti fruitori e/o prestatori.

#### Suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento

Società	V/banche	Differenziale IRS	Altri	Totale
Farmacom Fabriano srl			1.667	1.667
Agricom srl	12.154			12.154
Anconambiente spa	194.681		1.116	195.797



Multiservizi spa	2.339.000	892.000	239.000	3.470.000
ATA 2 Marche	241		22	263

In riferimento alla **Farmacom** gli interessi ed altri oneri finanziari pari a ad € 1.667 sono per € 1.653 relativi ad interessi passivi v/fornitori ed € 14 per oneri finanziari indeducibili

In riferimento a **Multiservizi spa** si registra una sostanziale invarianza del saldo , mentre a livello di singole voci si rileva una riduzione di interessi passivi di 115 mila euro ed un incremento del differenziale Interest rate swap (IRS) per 124 mila euro

Gli interessi ed oneri finanziari di ATA riguardano principalmente interessi passivi su mutui da parte della controllata CIR 33 Servizi srl per € 241 ed altri oneri finanziari per € 22.

#### **4.4 Composizione delle voci “proventi straordinari” e “oneri straordinari”, quando il loro ammontare è significativo**

Non risultano proventi straordinari ed oneri straordinari di ammontare significativo iscritto nei bilanci delle società incluse nel consolidamento. Ad ogni modo si fa presente che l'articolo 6, comma 6, lettera g), del D.Lgs. n.139/2015 ha eliminato dal Conto Economico la sezione straordinaria, che comprendeva le voci E20) ed E21) dell'art.2425 del codice civile.

In riferimento al bilancio dell'ATA che opera in contabilità finanziaria esistono proventi straordinari per € 55.368 che si sostanziano in rimborsi di entrate di imposte dirette, derivanti dal subentro dell'ATA al bilancio finale di liquidazione del Consorzio Intercomunale Conero Ambiente oggetto di rettifica di consolidamento. Gli oneri straordinari fanno riferimento alla cancellazione di un credito in capo all'Ata.

In riferimento al Comune di Fabriano le voci principali relative ai “proventi straordinari” e “oneri straordinari” riguardano:

- sopravvenienze attive e insussistenze del passivo relative ai maggiori accertamenti e economie su residui passivi;
- sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo riguardano principalmente minori accertamenti di entrata ed insussistenze dei residui attivi.

#### **4.5 Composizione delle voci “ratei e risconti” e della voce “altri accantonamenti” dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo**

Di seguito si riportano gli estratti delle note integrative dei soggetti giuridici rientranti nel perimetro di consolidamento con i quali si evidenzia in dettaglio la composizione delle voci “ratei e risconti” e “fondi accantonamento”.

##### **4.5.1 FARMACOM FABRIANO SRL**

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2017)

##### **RATEI E RISCONTI ATTIVI**

La composizione risulta essere la seguente:

Voce	31/12/2017	31/12/2016
Ratei e risconti attivi	7.840	10.860

Descrizione	Importo
-------------	---------

<b>RISCONTI ATTIVI</b>	
Manutenzione periodica insegne	1.678
Assicurazione autovettura	113
Assicurazione incendio ass. leg.	624
<b><i>Totale risconti attivi</i></b>	<b>2.415</b>
<b>RATEI ATTIVI</b>	
Ricette in sospeso	1226
Ricette da correggere	941
Merce da ricevere	3094
Interessi attivi bancari	165
<b><i>Totale ratei attivi</i></b>	<b>5.426</b>
<b><i>TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI</i></b>	<b>7.840</b>

## RATEI E RISCONTI PASSIVI

La composizione risulta essere la seguente:

Voce	31/12/2017	31/12/2016
Ratei e risconti passivi	36.498	32.031

Descrizione	Importo
<b>RATEI PASSIVI</b>	
Oneri bancari	1.107
Vigilanza	29
Spese telefoniche	237
Oneri differiti stipendi	28.685
Oneri differiti contributi	6.441
<b><i>TOTALE RATEI PASSIVI</i></b>	<b>36.498</b>

## FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce comprende:

*Il fondo reintegrazione beni strumentali di terzi di € 41.936, stanziato in merito agli ammortamenti dei beni ricevuti in affitto dal Comune di Fabriano, non si riscontra nessun incremento rispetto al passato esercizio essendo i beni già completamente ammortizzati.*

### 4.5.2 AGRICOM SRL

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2017)

## RATEI E RISCONTI ATTIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2017	31/12/2016	Variazione
€ 13.869	€ 50.547	(36.678)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comune a due e più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Descrizione	Importo
<b>RATEI ATTIVI</b>	
Contributo in c/esercizio da enti pubblici	6.427
<i><b>Totale ratei attivi</b></i>	<b>6.427</b>
<b>RISCONTI ATTIVI</b>	
Garanzie confidicoop	7.442
<i><b>Totale Risconti attivi</b></i>	<b>5.426</b>
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>13.869</b>

## RATEI E RISCONTI PASSIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2017	31/12/2016	Variazione
4.996	5.308	(312)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

<b>RISCONTI PASSIVI</b>	
Ratei ferie	4.996
<b>TOTALE RISCONTI PASSIVI</b>	<b>4.996</b>

## 4.5.3. ANCONAMBIENTE SPA

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2017)

## RATEI E RISCONTI ATTIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2017	31/12/2016	Variazione
67.292	302.723	(253.431)

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Al 31 dicembre 2017 la voce risconti accoglie la quota di costo da rinviare agli esercizi futuri per un importo di Euro 67.292 distinto come segue.

Descrizione	Importo
-------------	---------

Progetto Eureka	26.000
Quota polizze fideiussorie pluriennali	20.373
Quota 2018 tasse di proprietà dei mezzi	3.470
Quota 2018 premio Atradius fidejussione Provinciale Albo Gestor	828
Anticipo canone gen-feb spesa telefonia cellulare	4.345
Quota 2018 canone <u>Docway/Filippetti</u>	4.200
Quota 2018 licenza Worry free	1.100
Quota 2018 premio Coface per rimborso iva trimestrale	3.522
Altri di ammontare non apprezzabile	3.454
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>67.292</b>

## RATEI E RISCONTI PASSIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2017	31/12/2016	Variazione
57.567	73.281	(15.714)

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Contributo CEE FESR ampl.sede	54.457
Multiservizi	2.338
Altri di ammontare non apprezzabile	772
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>57.567</b>

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	12.019	(8.909)	3.110
Risconti passivi	61.263	(6.806)	54.457
Totale ratei e risconti passivi	73.281	(15.714)	57.567

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

La quota di risconti passivi si riferisce a contributi in conto impianti riconosciuti nell'esercizio pari a Euro 6.806 e negli esercizi successivi per il residuo. La quota scadente entro cinque anni è pari a Euro 34.029; al 31/12/2017, la quota di risconti passivi aventi durata superiore a cinque anni risulta pari ad Euro 20.417.

## FONDI PER RISCHI E ONERI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2017	31/12/2016	Variazione
604.638	1.097.224	(492.586)

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	69.565	1.027.659	1.097.224
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	112.981	112.981
Utilizzo nell'esercizio	2.127	583.882	586.009
Altre variazioni	-	(19.558)	(19.558)
Totale variazioni	(2.127)	(490.459)	(492.586)
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>67.438</b>	<b>537.200</b>	<b>604.638</b>

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione e/o all'accantonamento a tali fondi in quanto si riferiscono a costi o debiti di esistenza certa o probabile ma per i quali alla data di chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il Fondo per vertenze legali in corso, sulla base della documentazione agli atti aziendali e delle informazioni fornite dai Legali, è stato valutato in modo analitico tenuto conto dei probabili oneri riferibili allo stato delle singole vertenze, procedendo all'utilizzo per la copertura delle spese legali, qualora non risarcibili in via assicurativa e degli eventuali oneri via via sostenuti.

L'accantonamento al fondo legale contiene tutti quegli accantonamenti che alla luce di pareri effettuati da legali di riferimento, si ritengono quindi essere necessari per esprimere la potenziale passività della vertenza nei confronti dell'azienda. Si precisa che la società, così come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione nei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, in relazione all'accantonamento effettuato nel bilancio 2016, circa la vertenza dell'ex direttore generale, nonostante la pronuncia favorevole alla società della Corte di Appello di Bologna, ha deciso di mantenere tale iscrizione prudenziale in attesa dei termini di decorrenza per l'eventuale proposizione di un ulteriore ricorso della controparte.

Tra gli incrementi viene rilevato altresì l'accantonamento delle somme a titolo di rimborso a stralcio del residuo credito iscritto a seguito dei dispositivi emessi dalla Corte dei Conti nel corso del 2015 e recentemente cassati con sentenza della Corte di Cassazione pubblicata il 20.03.2018. Inoltre si ricorda che nel corso del 2013 sono stati proposti in Commissione Tributaria Provinciale i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento tributari per gli anni d'imposta 2007 e 2008, ricevuti nel dicembre 2012 in conseguenza degli esiti della verifica fiscale, sopra citata, subita nel 2010 (già commentata nei precedenti bilanci d'esercizio), per la contestazione ai fini Irap del disconoscimento delle deduzioni per "cuneo fiscale", quantificabile in circa 344.000 Euro con sanzioni e interessi.

La Commissione Tributaria Provinciale di Ancona, dopo aver accolto l'istanza di sospensione dell'esecutività, si è definitivamente pronunciata, in esito alla discussione di merito tenutasi nel mese di ottobre 2013, per l'accoglimento totale delle ragioni aziendali con dichiarazione di nullità/annullamento degli atti impositivi.

Con atto notificato all'azienda il 15/05/2014 l'Agenzia delle Entrate ha proposto nei termini appello avverso la sentenza della Ctp e pertanto l'azienda, tramite i medesimi difensori, ha proposto tempestivamente in data 14 luglio 2014 le proprie controdeduzioni. Si è quindi in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione da parte della CTR di Ancona. La Società al contempo ha altresì provveduto alla tempestiva richiesta di rimborso della maggiore imposta pagata e riferita alla deduzione non fruita per gli anni dal 2010 al 2014 per le medesime motivazioni dei ricorsi già instaurati e vinti in primo grado, cui dovrà far seguito la presentazione degli appositi ricorsi avverso il diniego tacito.

L'azienda coerentemente con la posizione interpretativa già assunta in passato, confermata per ora dalla sentenza di primo grado, non ha effettuato alcun accantonamento, ad eccezione degli oneri per la

difesa, in quanto ritiene, al momento, solo “possibile” e non anche “probabile” il rischio del ribaltamento della decisione dei giudici della Ctp.

La quota relativa all'utilizzo del fondo rischi controversie legali è rappresentata in via principale dall'utilizzo per effetto delle chiusure transattive di alcuni contenziosi di lavoro.

Tale fondo rischi controversie legali potrà subire, come avvenuto nel corrente esercizio, variazioni in aumento e/o in diminuzione in relazione all'evoluzione delle controversie pendenti.

All'interno del Fondo rischi ed oneri alla data del 31/12/2016 risultava iscritto un importo di Euro 576.120 a fronte dei probabili oneri stimati per il completamento della commessa relativa ai lavori di copertura della discarica di Chiaravalle; nel presente esercizio tale fondo è stato interamente utilizzato a seguito del completamento dei lavori.

Il Fondo Imposte differite comprende l'accantonamento Irap residuo riferibile al disavanzo di fusione già iscritto dall'esercizio 2008 a seguito dell'operazione di incorporazione della controllata Container Consult & Service S.r.l.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2017, pari a Euro 537.200, risulta pertanto così composta (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.) dal “Fondo rischi controversie legali”

#### **4.5.4 MULTISERVIZI S.p.A.**

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2017)

##### **RATEI E RISCONTI ATTIVI**

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Variazione</b>
122	60	62

##### **RATEI E RISCONTI PASSIVI**

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Variazione</b>
14.245	10.250	3.995

	<b>Valore al 31.12.2017</b>	<b>Valore al 31.12.2016</b>
Risconti passivi entro l'esercizio	1.046	699
Risconti passivi oltre l'esercizio	13.199	9.551
<b>Totale</b>	<b>14.245</b>	<b>10.250</b>

La composizione della voce ratei e risconti passivi è riportata nella seguente tabella:

<b>Voce</b>	<b>Valore al 31.12.2017</b>	<b>Valore al 31.12.2016</b>
<b>Ratei passivi:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>Risconti passivi:</b>	<b>14.245</b>	<b>10.250</b>
- risconti passivi per contributi pubblici c/impianti	2.265	2.462
-risconti passivi per contributi da enti c/impianti	2.896	2.533
-risconti passivi Fondo Nuovi investimenti-FONI	8.311	4.894
- risconti passivi su nuovi allacci	723	358
- altri risconti passivi	50	3
<b>Totale</b>	<b>14.245</b>	<b>10.250</b>

La voce “risconti passivi su contributi da enti in conto impianti” è relativa alla contribuzione di vari enti per la realizzazione di condotte idriche e fognarie, contabilizzata a ricavo di competenza in base all’entrata in ammortamento del bene e in ragione all’aliquota d’ammortamento utilizzata. I contributi da enti in conto impianti riscossi nell’esercizio 2017 ammontano a 525 mila euro, mentre risultano rilevati a ricavi per 162 mila euro.

La voce “risconti passivi su contributi pubblici in conto impianti” è relativa ai contributi ricevuti dal Ministero dell’Ambiente, dalla Regione Marche e dalla Provincia di Ancona trattati contabilmente come sopra. Nel corrente anno non sono stati percepiti contributi mentre sono stati imputati ricavi di competenza per 197 mila euro.

La voce risconto passivo fondo nuovi investimenti accoglie la quota del Vincolo dei Ricavi Garantiti denominata appunto FONI; l’appostazione consente di correlare l’ammontare di risorse riconosciute alle quote di ammortamento degli investimenti realizzati, con l’utilizzazione delle medesime risorse.

Altresì, la voce “risconti passivi su nuovi allacci” è relativo ai contributi di allacciamento che, per omogeneità di trattamento con il FONI, vengono contabilizzati a risconti passivi per l’ammontare complessivamente percepito nell’anno ed a ricavo per la quota parte in ragione dell’aliquota di ammortamento applicata nell’esercizio sui costi per allacciamento. I contributi su nuovi allacci riscossi nel 2017 ammontano a 420 mila euro, mentre risultano rilevati a ricavi per 56 mila euro.

## FONDI PER RISCHI E ONERI

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>Voce</b>	<b>Valore al 31.12.2017</b>	<b>Valore al 31.12.2016</b>	<b>Variazione</b>
1.Fondo per tratt.quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2.Fondo imposte anche differite	311	331	-20
3.Fondo strumenti finan.derivati	2.455	3.752	- 1.297
4.Altri fondi rischi	5.004	4.204	800
<b>Totale</b>	<b>7.770</b>	<b>8.287</b>	<b>-517</b>

Nel corrente anno si è continuato a rilevare il fondo per strumenti finanziari derivati passivi in recepimento delle disposizioni introdotte dal D.Lgs 139/2015. L’ammontare del fair value è contabilizzato al lordo degli effetti fiscali differiti.

Il dettaglio degli altri fondi per rischi ed oneri è il seguente:

<b>Voce</b>	<b>Valore al 31.12.2017</b>	<b>Valore al 31.12.2016</b>
Fondo Consorzio Bonifica delle Marche	931	1.006

Fondo Montagna	900	0
Fondo rischi per vertenze	692	708
Fondo per perdite idriche	670	435
Fondo rischi Tosap temporanea	267	267
Fondo danni e franchigie assicurative	253	245
Fondo Premungas	167	183
Fondo spese per canoni concessionali	124	102
Fondo restituzione remunerazione capitale investito	23	23
Fondo vertenza per sentenza Corte Costituzionale 335/2008	20	271
Altri fondi rischi	957	665
Fondo finanziamento piani stralcio	0	47
Fondo per obblighi TEE	0	252
<b>Totale</b>	<b>5.004</b>	<b>4.204</b>

Nell'ambito della Capogruppo sono stati effettuati specifici accantonamenti per coprire passività di probabile manifestazione per le quali, alla data di chiusura del presente bilancio, non sono note né la data di manifestazione temporale né l'entità precisa del rischio potenziale.

L'accantonamento al "Fondo Consorzio Bonifica delle Marche" è stato effettuato a seguito della sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti con il medesimo Consorzio per il periodo 2016-2019. L'ammontare accantonato nel 2017, per 375 mila euro, è pari all'importo inserito nei bilanci previsionali del Consorzio di Bonifica stesso mentre il fondo è stato utilizzato per 450 mila euro per liquidare due acconti per 225 mila euro sui canoni 2016 e 2017. Il saldo dei canoni potrà essere effettuato a conclusione della rendicontazione che il Consorzio di bonifica dovrà far pervenire a ciascuna AAto di competenza, così come disciplinato nella convenzione sottoscritta tra le parti.

L'accantonamento al Fondo per la Montagna è stato effettuato in quanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto prudentiale appostare un ammontare congruo in attesa della conclusione della controversia instauratasi con la regione Marche. L'ammontare accantonato non costituisce in ogni modo ricognizione del debito in quanto la società ritiene fondate le proprie ragioni in ordine al contenzioso in essere e sull'esito favorevole dello stesso. Si ricorda che lo stesso trae origine dalla Legge regionale 26/2014 con la quale la Regione Marche ha introdotto la corresponsione, da parte di tutti i soggetti del sistema idrico regionale, di un canone pari a 4 centesimi di euro a metro cubo sui consumi annuali di acqua potabile a titolo di compensazione ambientale a favore delle Comunità Montane. Attualmente il ricorso è pendente presso la Commissione Tributaria di I° grado in Ancona visto il rinvio, operato per competenza alla stessa, da parte della Corte di Cassazione a Sezioni Unite.

Il fondo spese legali e vertenze in corso è stato utilizzato nel 2017 per circa 16 mila euro. Nel corrente anno non si sono aggiunti contenziosi di particolare importanza, quindi si ritiene che l'ammontare residuo, pari a circa 692 mila euro, sia ampiamente congruo per la copertura delle passività potenziali su tutti i contenziosi ad oggi esistenti;

L'accantonamento effettuato al "fondo danni e franchigie assicurative" è stato pari a 110 mila euro, a fronte di 102 mila euro di utilizzi, ed è necessario per coprire probabili passività in ordine a costi per danni che potrebbero arrecarsi nello svolgimento delle attività di manutenzione ed investimento direttamente realizzate, come rotture di impianti di privati, linee interrato, etc.. Altresì, il fondo, considerata l'esistenza delle franchigie assicurative sui beni assicurati, che non permettono l'integrale copertura dei danni arrecati da parte della compagnia assicurativa, è destinato a coprire gli oneri corrispondenti.



L'accantonamento al "fondo perdite idriche" è stato effettuato per 350 mila euro, a fronte di un utilizzo per 115 mila euro, per coprire l'insufficiente dotazione finanziaria del Fondo Perdite Idriche in ordine alle pratiche già presentate e da evadere per gli anni pregressi. Tale passività, come esplicitamente prevede il regolamento del Fondo medesimo, risulta essere a carico del gestore, quando le quote di adesione non siano state sufficiente a coprire i fabbisogni necessari.

L'accantonamento effettuato al "fondo danni e franchigie assicurative" è stato pari a 110 mila euro, a fronte di 102 mila euro di utilizzi, ed è necessario per coprire probabili passività in ordine a costi per danni che potrebbero arrecarsi nello svolgimento delle attività di manutenzione ed investimento direttamente realizzate, come rotture di impianti di privati, linee interrato, etc.. Altresì, il fondo, considerata l'esistenza delle franchigie assicurative sui beni assicurati, che non permettono l'integrale copertura dei danni arrecati da parte della compagnia assicurativa, è destinato a coprire gli oneri corrispondenti.

Il Fondo Premungas è stato utilizzato per 15 mila euro per il pagamento delle pensioni integrative agli aventi diritto e legittimi eredi.

Il fondo spese canoni concessionali è stato utilizzato nell'anno per circa 56 mila euro per pagare canoni di anni precedenti ed un accantonamento pari a 78 mila euro.

Il fondo rischi per la sentenza Corte Costituzionale 335/08 è stato utilizzato per 19 mila euro a seguito dell'emissione delle note di credito per il rimborso della quota di depurazione, addebitata negli anni 2003-2008, agli utenti aventi diritto e che ne abbiano fatto apposita richiesta. Si è altresì provveduto ad uno stralcio del fondo per 231 mila euro in quanto da ritenersi eccedente rispetto alle passività stimate, che rientrano ampiamente nell'ammontare del fondo residuo.

Il fondo rischi obblighi TEE, cosiddetti anche certificati bianchi, è stato utilizzato per 35 mila euro per coprire la parziale perdita subita a seguito dell'acquisto dei medesimi certificati effettuato nella borsa elettrica. Dall'altra parte, visto la fine dell'obbligo nell'acquisto negli anni futuri, il fondo è stato definitivamente stralciato per la parte residua pari a 271 mila euro.

L'accantonamento ad altri fondi rischi è stato effettuato per un ammontare pari a 286 mila euro per coprire passività potenziali in ordine a ritardi di fatturazione e/o conguagli su utenze di energia elettrica ad uso industriale.

Infine, in merito ai fondi che non hanno avuto nessuna movimentazione, si è ritenuto opportuno non procedere a nessun stralcio.

#### **4.5.5 ATA ANCONA**

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2016)

#### **RATEI E RISCONTI ATTIVI**

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>Componente del gruppo</b>	<b>Valore complessivo</b>	<b>% di consolidam.</b>	<b>Valore consolidato</b>
ATA ATO 2 - Ancona	1.697	/	1.697
CIR33 Servizi S.r.l.	5.507	100%	5.507
<b>Totale</b>			<b>7.2303</b>

Per la società CIR33 Servizi S.r.l. sono presenti principalmente risconti attivi rappresentati da quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio 2017, ma di competenza dell'esercizio 2018, riguardanti principalmente spese per assicurazioni, spese telefoniche, spese per istruttoria pratiche e per manutenzioni. Per l'ATA sono presenti solo risconti attivi riguardanti principalmente spese per servizi ed oneri diversi di gestione.

## RATEI E RISCONTI PASSIVI

Con riferimento alla composizione dei ratei e risconti passivi si evidenzia quanto segue:

I ratei passivi sono pari a costi di competenza dell'esercizio 2017 che hanno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi e riguardano per entrambi i soggetti spese principalmente per personale e contributi verso organismi previdenziali.

Componente del gruppo	Valore complessivo	% di consolidam.	Valore consolidato
ATA ATO 2 - Ancona	27.311	/	27.311
CIR33 Servizi S.r.l.	50.389	100%	50.389
<b>Totale</b>			<b>77.700</b>

I risconti passivi, rappresentati da quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio 2017 ma di competenza di esercizi futuri, sono relativi a contributi agli investimenti, contabilizzati a seguito dell'avanzamento dei lavori di conversione dell'impianti di Corinaldo. Per entrambi i soggetti (CIR33 Servizi S.r.l ed Ata) riguardano gli stessi contributi agli investimenti, in parte infragruppo, il cui valore complessivo risulta oggetto di rettifica di consolidamento.

Componente del gruppo	Valore complessivo	% di consolidam.	Valore consolidato
ATA ATO 2 - Ancona	5.113.389	/	5.113.389
CIR33 Servizi S.r.l.	5.091.494	100%	5.091.494
Rettifiche			-5.421.462
<b>Totale</b>			<b>4.783.422</b>

## FONDI PER RISCHI E ONERI

Si segnala che non esistono altri accantonamenti nel bilancio consolidato dell'ente.

### 4.5.6 COMUNE DI FABRIANO

## RATEI E RISCONTI ATTIVI

Il Comune di Fabriano evidenzia soltanto risconti attivi che fanno riferimento all'imposta di bollo.

## RATEI E RISCONTI PASSIVI

L'importo finale dei risconti passivi deriva da contributi agli investimenti ricevuti da altri amministrazioni. In ottemperanza al Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale si è proceduto alla ricognizione dei contributi agli investimenti. La ricognizione delle

spese finanziate da contributi ha evidenziato la mancata applicazione, negli anni pregressi, del metodo del ricavo pluriennale e della relativa “sterilizzazione” della componente economica negativa nonché della corretta imputazione della componente economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Al fine di riallineare la posta si è proceduto ad una apposita scrittura di rettifica.

## FONDI PER RISCHI E ONERI

Il fondo rischi, coincide con quanto accantonato per i rinnovi contrattuali del personale dipendente.

### 4.6 Informazioni per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati sul fair value, entità e natura

Risultano strumenti finanziari derivati nel bilancio consolidato di MULTISERVIZI SPA come riportato nella nota integrativa al bilancio consolidato 2017 di cui si riporta l'estratto.

Nel corso del 2015 la Capogruppo ha stipulato 4 contratti derivati di copertura, della tipologia Interest Rate Swap (IRS), con altrettante banche finanziatrici, per coprirsi dal rischio di avverse variazioni del tasso d'interesse. La copertura è stata effettuata sull'operazione di finanziamento in project financing conclusasi il 3 novembre 2015, prestito il cui parametro di riferimento è l'euribor 6 mesi. La finalità della copertura è stata quella di “convertire” il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso, non incidendo sulla struttura dell'operazione in se, ma garantendo la stabilità dei flussi finanziari derivanti dall'operazione di prestito per tutta la durata dell'operazione medesima. I derivati sottoscritti non sono quotati in un mercato regolamentato ma sono negoziati su mercati cosiddetti *Over the counter (Otc)*. L'art. 2427 bis del codice civile prevede, fra gli altri obblighi informativi, di rappresentare in bilancio Il valore equo (fair value) dello strumento: esso è stato acquisito dalle informazioni sul cosiddetto *Mark to Market* (valore di mercato) alla data del 31.12.2017, valore ottenuto dall'applicazione di modelli e tecniche di valutazione generalmente applicati dal sistema finanziario che assicurano una ragionevole quantificazione di tale valore. Di seguito sono indicate le principali caratteristiche dei contratti sottoscritti (valori in milioni di euro):

Descrizione	Banca Imi	Bnp Paribas	Unicredit	Mpscs	Totale
Tipologia del contratto	Interest rate swap (IRS)				
Finalità	Copertura				
Durata	legata al finanziamento ( al 31.12.2029)				
Modalità	In ammortamento				
Valore nozionale al 31.12.2017	20,883	16,453	16,453	15,187	68,976
Rischio finanziario sottostante	Tasso interesse Euribor 6 mesi				
Fair value o valore di mercato al 31.12.2017 al lordo del differenziale IRS regolato al 31.12.2017	-0,901	-0,712	-0,720	-0,656	-2,989
Passività coperta	In proporzione al finanziamento a tasso variabile fino ad un ammontare massimo pari a 102,604 milioni di euro ( tranche 1 e 2 del finanziamento)				

Infine, considerato che si tratta di strumenti derivati esclusivamente di copertura, questi non hanno rilevanza sotto il profilo economico e sul risultato d'esercizio secondo quanto previsto dai vigenti principi contabili. Ai sensi dell'art.2426 – punto 11 bis del codice civile, così come modificato dal D.Lgs 139/2015 che recepisce, come succitato, nel nostro ordinamento la direttiva comunitaria 2013/34/UE, nel caso di operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi derivanti da uno strumento finanziario derivato, la variazione del fair value o valore di mercato è imputata direttamente ad una riserva positiva o negativa del patrimonio netto, al netto degli effetti fiscali differiti, e non transita a conto economico. La contropartita dell'imputazione a patrimonio è un fondo rischi allocato nella sezione B.3 dello stato patrimoniale, se negativo, altrimenti nell'attivo patrimoniale sezione Immobilizzazioni finanziarie B.3.4, se positivo. La riserva verrà girata a conto economico, nella misura e nei tempi corrispondenti al realizzarsi dei flussi finanziari attesi da parte dello strumento derivato.

#### **4.7 Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento**

##### **Amministratori**

Nel corso dell'esercizio 2017 i componenti della Giunta Comunale (Sindaco, Vicesindaco e assessori) hanno percepito complessivamente 141.696 euro a titolo di indennità di carica oltre 13.287 euro per Irap e 5.242 euro per Inail, 3.955 euro per rimborso spese viaggi. Alla data di redazione della presente nota nessun membro della Giunta riveste il ruolo di amministratore in alcuno degli organismi consolidati.

##### **Collegio dei Revisori dei Conti**

Il Collegio dei revisori dei Conti del Comune ha percepito complessivamente 16.224 euro. Nessun componente del Collegio dei Revisori dei Conti ricopre la carica di membro del Collegio sindacale in nessuno degli organismi consolidati